

ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DELL'UNIONE N° 40 DEL 27/09/2024**

OGGETTO: TRASCRIZIONE CONSIGLIO UNIONE DEL 27/09/2024

L'anno **2024**, addì **ventisette** del mese di **Settembre** alle ore **21:00**, nella Sala Consiliare del Comune di Rubiera, convocato dal Presidente del Consiglio si è riunito il Consiglio dell'Unione ,

All'appello iniziale, sono presenti:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
FORNARI LUCA	x		GERMINI ALBERTO	x	
CORTI FABRIZIO		AG	GILIOLI ANDREA	x	
AMATO MAICHOL	x		MAMMI GIOVANNI	x	
BALESTRAZZI MATTEO	x		MONTANARI SANDRA	x	
BOCCOLINI NORA	x		RAELE SALVATORE	x	
BOLONDI GIANCARLO	x		VERNIA NICOLO'	x	
CILLONI PAOLA	x		BATTISTINI ELIANO	x	
CORRADINI MARTINA	x		CONSOLINI STEFANO MASSIMILIANO	x	
DEBBI PAOLO	x		GRAVINA GIANNI	x	
DE LELLIS RICCARDO	x		PAGLIANI GIUSEPPE	x	
FEDOLFI ALICE	x		RUINI FABIO	x	
FERRARI LUCIANO	x		SALSI ANTONELLO	x	
FONTANA GRETA	x				

Presenti: 24 Assenti: 1

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott.ssa Francesca Eboli**.

Il Presidente del Consiglio **Fornari Luca**, invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Partecipa alla seduta in videoconferenza il consigliere **De Lellis Riccardo** ai sensi dell'art. 21 bis del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Consiglieri scrutatori : **Corradini Martina, Ruini Fabio e Cilloni Paola**

DELIBERAZIONE DI C.U. N. 40 DEL 27/09/2024

OGGETTO: TRASCRIZIONE CONSIGLIO UNIONE DEL 27/09/2024

PRESIDENTE. Buonasera. Buonasera a tutti e a tutte. Benvenuti a questo nuovo Consiglio dell'Unione. Vi ringrazio della partecipazione perché stasera ci siamo veramente tutti. Ringrazio in primis gli assessori, i sindaci, i tecnici che partecipano alla seduta. Direi che possiamo procedere con il Segretario Generale che fa l'appello.

SEGRETARIO: Buonasera a tutti.

(Appello)

PRESIDENTE. Molto bene, constatato di avere il numero legale dichiaro aperta la seduta. Nominiamo gli scrutatori per la serata che sono Corradini, Ruini e Cilloni. Vi chiedo una cortesia, un po' per cercare di agevolare anche poi la trascrittura del verbale, se quando facciamo gli interventi partiamo dicendo il proprio nome, così un po' impariamo anche a conoscerci e, in più, chi deve poi fare il verbale, insomma, se c'è il nome all'inizio del discorso, facciamo un po' prima, ecco, perché nella seduta precedente siamo dovuti andare a recuperare qualche nome che non si era capito. Bene, io direi che possiamo partire con il primo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 1: "Approvazione dei verbali della seduta precedente". Ci sono delle comunicazioni? Perfetto, quindi... Ah, prego, Ruini.

RUINI. Grazie, presidente. No, non è in realtà in merito ai verbali, però siccome è la prima votazione della serata, vorrei magari provare a chiarire il punto il prima possibile. Vedo un collega consigliere collegato da remoto, la sessione è stata convocata in presenza, quindi il presidente può chiarire eventualmente il motivo del collegamento remoto? Grazie.

PRESIDENTE. Sì, certo. Allora, il consigliere che è collegato da remoto sta facendo un Erasmus e quindi per motivi scolastici gli abbiamo dato la possibilità di collegarsi. Ecco, sappiamo che per motivazioni di salute, motivazioni di lavoro o di scuola, insomma, c'è la possibilità, visto che il regolamento del Consiglio lo permette E quindi, insomma, perché no. Altri interventi sui verbali? No? Ok, perfetto. Passiamo a questo punto all'approvazione. Siamo in 24, perché il Vicepresidente non vota. Favorevoli?

Consiglieri Presenti e votanti **n. 24**

Favorevoli **n. 24**

Contrari **n. //**

Astenuti **n. //**

Approvato all'unanimità

PRESIDENTE. Ora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 2: "Presa d'atto della Costituzione del gruppo consigliere Noi per Casalgrande in seno al Consiglio dell'Unione Tresinaro-Secchia". Come avrete sicuramente saputo, si è costituito un nuovo gruppo consigliere Noi per Casalgrande. Se c'è un qualche intervento, prego.

FERRARI. Grazie Presidente, solamente due parole per chiarire la nostra posizione. Il tratto distintivo della lista Noi per Casalgrande è sempre stata la sua equidistanza dai tradizionali schieramenti politici. Come lista civica il nostro impegno si concentra esclusivamente sui bisogni delle persone e del territorio, indipendentemente dalle appartenenze partitiche. Questa impostazione ci ha permesso, nel corso degli anni, di portare avanti idee e proposte nell'interesse della comunità di Casalgrande, senza subire influenze esterne, rimanendo aperti al dialogo con tutti, senza distinzione alcuna. La nostra indipendenza, che vogliamo ribadire con forza, non ci permette di schierarci né con la maggioranza né con l'opposizione. Il nostro è un ruolo terzo, che ci consente di valutare le singole proposte con obiettività, sempre nell'interesse dei cittadini che rappresentiamo. Essere civici significa per noi mantenere una posizione autonoma, che non si identifica né con la maggioranza né con l'opposizione, ma che resta focalizzata sull'obiettività. Questo equilibrio ci consente di prendere decisioni libere e trasparenti, valutando di volta in volta le proposte e le iniziative che meglio rispondono agli interessi della nostra comunità, sia a livello comunale che nell'Unione dei Comuni. A conclusione di questo chiarimento, sottolineiamo che opereremo con piena unità di intenti e il Sindaco Giuseppe Daviddi gode del completo sostegno dei suoi consiglieri e della lista che rappresenta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Grazie Capogruppo Ferrari. Se non ci sono altri interventi, il punto numero due è soltanto una presa d'atto, quindi non c'è nulla da votare. Il Consiglio prende atto che c'è questa nuova costituzione di questo nuovo gruppo consigliere.

Punto n. 3: "Comunicazioni del Presidente". Il Presidente sapete che è assente per motivi di salute, chiedo al Vicepresidente se ha delle comunicazioni da fare.

VICE PRESIDENTE DAVIDDI. Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questa sera presenzio la seduta in sostituzione del collega Fabrizio Corti, al quale porgo i più sentiti auguri di pronta guarigione. Venendo al merito della seduta, ci tengo a sottolineare che il documento unico di programmazione, che si andrà a trattare nei punti successivi, si pone come obiettivo quello di considerare l'Unione dei Comuni come un ente atto a dare risposte ai cittadini, mettendo la persona al centro, in quanto mai come oggi crediamo che le persone necessitino di un supporto quotidiano per affrontare i propri bisogni. Nel documento unico, che come ho detto andremo a affrontare nei punti successivi, particolare attenzione è stata dedicata anche alla necessità di rinnovare e implementare la sinergia tra i Comuni, soprattutto con riferimento alle questioni tecniche, posto che molte di queste funzioni, se non fossero gestite dall'Unione, non sarebbero più sostenibili dai singoli Comuni, per ragioni di tempo e di carenza di personale. Da ultimo ci tengo veramente a ringraziare sia i sindaci, che in qualità di assessori hanno votato all'unanimità il documento unico di programmazione, sia i tecnici che, in collaborazione con i propri assessori di riferimento, hanno redatto il documento unico di programmazione. Lascio ora la parola alla dottoressa Manenti per la spiegazione dei dettagli contenuti in questo documento di programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie Presidente, a questo punto passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

Punto n. 4: "Presa d'atto dell'adozione dello schema di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) Sezione strategica 2024-2029 e Sezione operativa 2025-2027". Quindi a questo punto, se il Vicepresidente ha già detto quello che doveva dire, passiamo direttamente la parola al direttore operativo Federica Manenti.

MANENTI. Buonasera presidente, consiglieri, sindaci. Entriamo nel vivo della programmazione della nostra Unione: riparte un ciclo completo di programmazione con la proposta da parte della Giunta dell'Unione dello schema di D.U.P. che ha, come sapete, un orizzonte quinquennale sulla sezione strategica e sulla sezione più operativa ha un orizzonte 2025-2027 che si allinea a quella del

bilancio di previsione del nostro ente. Il D.U.P., dicevo, è stato adottato nella seduta del 17/9, è redatto con i principi applicati dalla programmazione dell'armonizzazione contabile del Decreto 118 del 2011, e potrà essere oggetto, con l'aggiornamento e l'integrazione della successiva nota di aggiornamento che vedremo dal mese di novembre al mese di dicembre, con l'approvazione poi del bilancio, di integrazioni, recupero di rifusi, rettifica degli obiettivi, adeguamenti anche alle scelte finanziarie che l'Ente farà, da qui appunto alla costruzione del bilancio di previsione dell'Unione stessa. Il D.U.P. è articolato in due sezioni, una strategica che comprende anche gli indirizzi strategici dell'Ente, cioè il mandato, la consegna che la Giunta ha dato alla struttura più tecnica per essere applicati, l'analisi delle condizioni esterne alla organizzazione, l'analisi delle condizioni interne, cioè lo stato di salute anche del nostro ente rispetto alle risorse strumentali, di personale e finanziarie, e poi una sezione operativa in cui sono inseriti gli obiettivi operativi che la dirigenza e le strutture dell'Ente, i quattro settori più la direzione dovranno mettere a punto, sottoponendosi poi a un monitoraggio infrannuale nei mesi di giugno e luglio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi. Gli obiettivi strategici sono 8, ne troverete nel documento rappresentato 7 per un refuso che ci è stato segnalato nella conferenza dei capigruppo. Sono pochi, ma sono tutti innovativi di sviluppo e di potenziamento della struttura. Non troverete nell'ambito del D.U.P. l'attività ordinaria dell'ente. Sarà più materia del piano delle attività. Quindi, dicevo, 8 grandi obiettivi strategici, 2 della direzione, 3 della Polizia Locale, 2 del Servizio Sociale Unificato, 1 che riguarda la transizione digitale, quindi del nostro SIA, a cui si collegano 30 obiettivi operativi sulla scia dei 4 indirizzi che la Giunta ci ha consegnato. Rapidamente, per non rubarvi tantissimo tempo, però chiaramente il documento che avrete letto prima del Consiglio riporta tante attività che noi andremo a fare, che terremo presenti come target, però i quattro indirizzi strategici che li riassumono possono essere da me riportati in forma sintetica e sono: sotto forma di slogan, non proprio slogan, però danno il senso di quello che è la nostra missione, che proponiamo ovviamente al Consiglio nel D.U.P.. e quindi il primo indirizzo è un sistema amministrato integrato affidabile, professionale e semplice che riguarda temi come la riorganizzazione amministrativa dell'ente, la qualificazione delle risorse umane che è seppur soggetta alle regole di reclutamento rigorose e trasparenti dei concorsi pubblici, però punta a riqualificare, perché riqualificando le risorse umane abbiamo bisogno di puntare anche alle famose *soft skills*, qualificando il nostro personale con attitudini al lavoro pubblico, che siano non più obsolescenti, come purtroppo stiamo registrando, però non tanto in quest'Unione che investe sulle risorse umane già da tempo, su temi come la flessibilità e la gestione del tempo, la capacità di innovazione, la gestione dello stress, l'attitudine propria al *problem solving* e quindi punteremo sui nuovi percorsi di reclutamento anche a selezione di personale che qualifichi anche l'immagine dell'ente in termini di vicinanza anche ai cittadini, all'impresa, alle comunità in modo più adeguato. E poi all'adozione di approcci e procedimenti amministrativi, ovviamente professionalmente fondati, ma anche più semplici. Laddove si può operare semplificazioni il nostro ente avrà questo obiettivo come missione dei cinque anni. Il secondo indirizzo è quello che riguarda i presupposti di legalità e sicurezza della comunità declinati sotto più forme: naturalmente la funzione di politiche della sicurezza aggregate, in quanto come Corpo di Polizia Locale già stiamo investendo dallo scorso biennio sul potenziamento delle risorse umane, proprio dell'organico della Polizia Locale, quindi previsto già anche per il 2025, sostenuto da adeguati finanziamenti; il potenziamento della rete di videosorveglianza è il perfetto raccordo con le forze di Polizia Provinciali per consentire l'interscambio e l'interoperabilità sui dati di controllo del territorio, ma sicurezza anche in senso lato che riguarda la Protezione Civile, con la rete dei presidi, non ultimo, lo ricorderete, l'apertura della nuova sede del Corpo Unico a Casalgrande, a cui andranno abbinati eventualmente anche presidi più logistici dove poter effettuare l'attività di immagazzinamento di strutture altamente tecnologiche e l'esercitazione in luogo dove il volontariato possa specializzarsi. Il contrasto, ovviamente, è l'illegalità con percorsi, sempre anche nell'ambito delle attività della Polizia Locale, di contrasto all'illegalità economica, all'abusivismo, al lavoro sommerso, facendo cultura contro le mafie e la prevenzione dei fenomeni costruttivi a partire già dalle scuole, dove già stiamo andando, in raccordo con la Provincia e la Prefettura, e sia con un

lavoro interno di contrasto all'illegalità, all'interno anche della struttura. Cito su tutti il lavoro della Stazione Unica Appaltante, del nostro ente, che è già qualificata in Portale ANAC senza limiti di soglia per la qualificazione sia per le forniture di lavori, opere pubbliche che di beni e servizi. Terzo indirizzo: un territorio attrattivo che innova e che sta al servizio dei cittadini e in questo caso parliamo di messe in onda anche delle policy di intelligenza artificiale. La nostra transizione digitale, che con l'agenda locale e con il nostro SIA di intesa con i comuni sta già marciando e accelerando il proprio lavoro di transizione verso una vera digitalizzazione dell'ente, si misurerà anche con i nuovi sistemi di intelligenza artificiale. Starà a noi sfruttarli appunto in modo efficace, senza farci travolgere dalle innovazioni. C'è anche un tema di controllo dei costi, naturalmente, che è di nostra responsabilità e quindi lavoreremo su quello. Su richiesta dei sindaci anche un potenziamento, una vicinanza degli sportelli, sia digitali che fisici, di prossimità su alcune tematiche che ovviamente troverete nel documento per esteso, di vicinanza agli operatori economici e ai cittadini e in generale alla comunità. Cito ad esempio il tema della facilitazione digitale integrata presso alcuni nostri URP comunali: è già presente il facilitatore digitale, partiremo con un potenziamento di questo tipo, con un progetto anche unionale, è stata appena assunta la figura di facilitatore che coordinerà tutti gli URP, per ridurre al minimo il *digital divide* delle persone più anziane o che hanno meno strumenti per operare. La tutela della sicurezza informatica è un altro tema che ci investe potentemente perché vedete bene dalla cronaca ciò che succede appena qualcuno riesce a perforare le nostre reti e i nostri dati, e i dati gestiti da noi sono tanti, delicati e sensibili. Penso al tema dei servizi sociali unificati, ma anche al tema del fatto che lavoriamo già molto sul fronte digitale e quindi vorrebbe dire la paralisi dei nostri enti, per cui investimenti sulla sicurezza informatica. Ultimo, ma non ultimo, il quarto indirizzo della persona al centro, cioè accompagnare la comunità nell'autonomia e nella crescita delle responsabilità sociali. E qui si apre tutto il tema a cui faceva accenno anche il sindaco Daviddi, che attualmente ha delegato ai servizi sociali, di riforma anche dell'attuale struttura organizzativa e del potenziamento di tutti gli ulteriori progetti, alcuni già in campo, legati al contrasto delle dipendenze, gioco d'azzardo compreso, coinvolgendo il volontariato, coinvolgendo la società civile per favorire l'utilizzo del patrimonio residenziale per rispondere al tema dell'urgenza abitativa e delle nuove povertà. Penso al patto per la Casa dell'Unione che è già attivo, l'attivazione di progetti per la piena responsabilizzazione sulle politiche di genere sotto il profilo delle previsioni, della salute, ma anche del contrasto ogni forma di violenza e poi il potenziamento di quei servizi che abbiamo già in campo ma che sono sempre più oggetto di bisogno delle persone disabili, fragili e non autosufficienti, così come ci siamo avviati a fare col consolidamento dei progetti della missione 5 del PNRR. Questo è un volo sintetico ma vi ho dovuto rubare parecchi minuti e me ne scuso e resto a disposizione per l'eventuale dibattito.

PRESIDENTE. Ringrazio il Direttore Operativo Federica Manenti per l'esaustiva spiegazione e apro il dibattito. Prego Capogruppo Ruini.

RUINI. Grazie Presidente, grazie alla dottoressa Manenti per l'esposizione del punto. Ho alcune domande, la prima di natura tecnica: il documento corretto, mi confermate che è stato inviato ai consiglieri nella giornata ieri come premesso? Io ammetto personalmente di non averlo ricevuto, però non vorrei che il problema fosse solo mio.

PRESIDENTE. Non è stato inviato, adesso le spiega il Direttore Operativo.

RUINI. Concludo e poi lascio... Grazie. Poi, il secondo punto: questo documento, come è facilmente intuibile, non può vedere la nostra condivisione come gruppo di opposizione, perché nasce da una sensibilità politica che attualmente è diversa dalla nostra. Non è un caso se il nostro ordinamento prevede che in consessi come questi ci sia una maggioranza, un'opposizione, e non sono previste, questo lo ricordo anche al consigliere Ferrari, ruoli terzi, o si è maggioranza o si è in opposizione. Quello è quello che... è così come funzionano le cose, quello che prevede il nostro

ordinamento. Detto ciò ci sono comunque degli aspetti che sicuramente apprezziamo all'interno di questo D.U.P.. Io personalmente vado a citare gli investimenti che si è deciso di mettere a terra sul campo della cyber security, che è un argomento che mi tocca da vicino, essendo questa la mia professione, mi fa piacere senz'altro vedere che ci sia sensibilità da questo punto di vista. Ci sono altre decisioni di investimento che sicuramente sono condivisibili, poi probabilmente i miei colleghi di gruppo andranno ad integrare le mie parole più tardi. Volevo chiudere con una domanda che rivolgo però naturalmente in questo caso non ai tecnici ma alla politica: durante la Capigruppo dello scorso mercoledì il Presidente Corti ha introdotto questo punto insieme alla dottoressa Manenti facendo un discorso che mi aveva colpito, devo ammettere, in maniera positiva. Si è, durante il suo discorso, focalizzato molto sulla necessità di comunicare ai cittadini quelle che sono le attività che l'Unione mette a terra e anche prevedere che il Consiglio stesso, in tutte le sue declinazioni, quindi non solo la maggioranza ma anche le forze, i gruppi di opposizione, possano essere coinvolti in maniera più attiva. nelle iniziative che vengono adottate dall'Unione con le sue varie articolazioni. E quello che chiedo alla politica è quindi se si sentono, in questo caso non c'è purtroppo il Presidente Corti per i motivi che sappiamo, ma se si sentono di confermare questa volontà, questa impostazione anche in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ruini. Allora, se vogliamo partire dal Direttore Operativo per la risposta alla prima domanda del Capogruppo.

MANENTI. Sì, allora, la decisione dopo un confronto con il Segretario Generale per tenere la regolarità degli atti è di portare il refuso nella nota d'aggiornamento, perché di fatto non condiziona e non blocca le nostre attività; la mancanza di questo obiettivo nel D.U.P. non condiziona le nostre attività nell'arco di questo mese, mese e mezzo, e quindi questa è la ragione per cui non è stato inviato un nuovo documento emendato. Non ci sarebbero stati i tempi, non sarebbe stato regolare e siccome ci saranno altre, come di consueto, correzioni e integrazioni tra schema di D.U.P. e nota d'aggiornamento uguale D.U.P. definitivo, secondo legge, raccoglieremo anche questo refuso per la parte aggiornata.

PRESIDENTE. Grazie al Direttore Operativo. Passo la parola al Vicepresidente per la seconda domanda.

DAVIDDI. Grazie Presidente. Voglio confermare le parole di Fabrizio Corti che ha detto nella Capigruppo, quindi sicuramente la comunicazione è un punto molto importante, specialmente per i cittadini. Quindi l'Unione andrà in quella direzione, quindi sarà sicuramente un intento di tutto il gruppo che gestisce la parte comunicativa tenere aggiornato il più possibile in tutti i passaggi i cittadini, sia per quello che fa in prima parte la Giunta, che è più operativa e poi la parte anche del Consiglio e la parte dei tecnici. quindi sicuramente sia le cose di maggioranza che di opposizione.

PRESIDENTE. Grazie Vicepresidente. Ci sono altri interventi. Balestrazzi, prego.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. Innanzitutto facciamo i complimenti e ringraziamo gli uffici per il lavoro svolto, ringraziamo anche il Presidente Corti e gli assessori delegati, il Vicepresidente Daviddi, per il lavoro svolto e come abbiamo detto nella prima seduta di Consiglio dell'Unione Tradizionale Secchia, il gruppo del Centrosinistra per l'Unione rinnova la fiducia nei confronti della Giunta, del Presidente, in merito appunto soprattutto a questo documento importantissimo per la programmazione e l'attuazione dei programmi dei prossimi cinque anni. Una considerazione, quindi oltre a ringraziamenti, c'è una considerazione politica: dopo aver constatato la presa d'atto dell'uscita del gruppo di Noi per Casalgrande, di fatto, dal gruppo di maggioranza, auspichiamo che il voto del neo gruppo nato Noi per Casalgrande sia ovviamente favorevole perché vorrebbe dire che sarebbe collocato nella maggioranza dell'Unione, al netto delle posizioni che sono state dette

prima “non esiste né maggioranza né opposizione”, non è vero, c'è la maggioranza, c'è l'opposizione, il nostro auspicio, il nostro augurio è questo, che la posizione del gruppo di Noi per Casalgrande sia favorevole all'approvazione del D.U.P. e quindi che ponga di fatto il neonato gruppo all'interno della maggioranza. Anche perché se così non fosse dovremmo prendere atto poi di conseguenze politiche e di evidente sfiducia nei confronti del sindaco di Casalgrande che non ci auguriamo, perché è stato fatto anche un lavoro proprio all'interno della Giunta dal sindaco di Casalgrande è all'interno della maggioranza. Quindi il nostro auspicio è questo, che ci sia l'approvazione al D.U.P. anche dal neonato gruppo di Noi per Casalgrande. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Balestrazzi. Altri interventi? Prego Capogruppo Ferrari.

FERRARI. È una precisazione dovuta perché lo abbiamo esposto anche nella nostra nota introduttiva: il nostro voto su questo argomento sarà favorevole, ma questo non significa che il nostro voto favorevole ci collochi all'interno della maggioranza, perché lo abbiamo espresso in apertura nell'adozione: noi votiamo quello che riteniamo opportuno, ma ci riteniamo equidistanti dai gruppi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ferrari. Prego Pagliani.

PAGLIANI. Io so che intervengo per un argomento che è a latere del documento che ci troviamo a discutere e per il quale il nostro Capogruppo ha l'intenzione giusta di farci votare e voteremo sicuramente in senso contrario. Però intervengo riguardo ai rapporti maggioranza-opposizione, che.... mi sono morsicato la lingua quando c'è stata la presentazione del gruppo Noi per Casalgrande, però adesso, visto l'intervento del Capogruppo del Centrosinistra per l'Unione invece chiarisco un aspetto che secondo me è molto importante: chiunque di noi è qui per rappresentare l'interesse generale dei cittadini, no? Difficilmente qualcuno, quando fa una scelta politica, la fa solo per quella parte che lo ha sostenuto o non lo ha opposto. Dunque, già questo, mi dispiace Balestrazzi, però, volere o richiedere un collocamento preventivo è veramente debole come posizione. Lo è ancora di più se si pensa che a Casalgrande si è presentata una coalizione civica, due liste civiche, e non si è, diciamo, presentata da parte nostra nessuna coalizione connaturata a quella che è, diciamo, la parte politica che noi rappresentiamo in altre, diciamo, realtà amministrative. Dunque io ho apprezzato oltremodo, intanto la precisazione che l'amico Luciano ha svolto qualche istante fa, ma soprattutto anche il riposizionamento di un gruppo che pure ha rappresentato sensibilità varie, persone di centrosinistra non soddisfatte delle amministrazioni precedenti a Casalgrande, tantissime, tanti rappresentanti civici e anche elettori del centrodestra che vivevano e vedevano nella ipotesi di riproporre un'amministrazione libera, non schierata ma civica a 360 gradi, un'alternativa migliore rispetto al governo storico della sinistra in questo territorio. Dunque capisco che si voglia cercare di intruppare, ed è anche un *modus vivendi* che la sinistra dei nostri territori ha sempre cercato di imprimere e di consigliare, tra virgolette, però è anche vero che qui dentro noi stiamo a rappresentare intanto comuni plurimi, dunque sensibilità diverse, territori che sono, è vero, contigui, ma che hanno anche caratteristiche non perfettamente sovrapponibili, che hanno tessuti socio-industriali che non sono perfettamente sovrapponibili. Dunque, oltre ad una sensibilità territoriale che dobbiamo rispettare, c'è anche una sensibilità politica che non può essere richiamata dall'appello del Capogruppo del centrosinistra per, diciamo, eventualmente considerare eretico il gruppo che, pur essendo di maggioranza, eventualmente su un determinato ambito o decisione o documento decide di votare in modo discontinuo rispetto alla maggioranza di centrosinistra. Dunque, mi ero morsicato la lingua prima, però ribadisco il fatto che l'autonomia dei gruppi è sacrosanta e dovrebbe esserlo anche, diciamo, quella dei consiglieri nel rispetto alle posizioni degli altri.

PRESIDENTE. Grazie per l'intervento di Pagliani, vi chiedo soltanto di rimanere sul punto all'ordine del giorno. Ecco, questo era un argomento del punto precedente, quindi cerchiamo di fare gli interventi, insomma...

PAGLIANI. No, perché l'intervento l'ha fatto adesso.

PRESIDENTE. Adesso stiamo parlando del D.U.P. e quindi... Altri interventi? Prego Capogruppo Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie. Grazie Presidente, rispondo brevemente. Innanzitutto ringrazio il Consigliere Pagliani per la lezione sulla storia politica di Casalgrande, al di là di questo il tema è uno: approviamo il D.U.P., non stiamo parlando di... Ovviamente tutti i punti all'ordine del giorno fondamentali che verranno trattati in quest'Aula, però, ripeto, stiamo parlando del D.U.P., un documento fondamentale redatto dalla Giunta con obiettivi precisi, come ha detto in Capigruppo il nostro Presidente Corti, al quale il Vicepresidente e Sindaco di Casalgrande Daviddi ha lavorato tanto insieme a tutti i colleghi, quindi è un documento fondamentale ed è chiaro un documento fondamentale, quando c'è su di esso un'espressione di voto da parte dei gruppi consiliari, diciamo così, dà ben... cioè mostra molto l'indicazione che poi si vuole dare. Cioè, quando si ha una visione, quando si ha la direzione dove si vuole andare, appunto, dove è espressa dal Documento Unico di Programmazione della Giunta, voto favorevole e voto contrario vogliono dire tanto su cosa pensa il gruppo su questo documento. Quindi l'intervento era in merito a questo e tuttora pensiamo che sia molto corretto dirlo e esprimere la nostra opinione in merito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Balestrazzi.

PAGLIANI. Solo una precisazione, velocissima.

PRESIDENTE. Prego.

PAGLIANI. A me fa piacere Balestrazzi, è capogruppo di uno o due gruppi? Allora perché non si limita...

PRESIDENTE. Ottima, grazie. Altri interventi? Passiamo a questo punto alle dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno, "Presa d'atto dell'adozione dello schema di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), sezione strategica 2024-2029 e sezione operativa 2025-2027. Presenti in aula siamo 24. Favorevoli? 18, quindi il gruppo Centrosinistra per l'Unione e il gruppo Noi per Casalgrande. Contrari? 4, abbiamo Ruini, Gravina, Pagliani e Salsi. Astenuti? 2, abbiamo Battistini e Consolini.

Consiglieri Presenti e votanti **n. 24**

Favorevoli **n. 18**

Contrari **n. 4 (Ruini Fabio, Gravina Gianni, Pagliani Giuseppe e Salsi Antonello Centro Destra per l'Unione)**

Astenuti **n.2 (Battistini Eliano e Consolini Stefano Massimiliano Gruppo Misto)**

Approvato a maggioranza.

PRESIDENTE. Per questo punto non serve l'immediata eseguibilità, quindi passiamo al punto numero 5.

Punto n. 5: “Approvazione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2023 ai sensi e per gli effetti del D.lgs. N. 118/2011”. Passo la parola al direttore finanziario, Ilde De Chiara per l'esposizione.

DE CHIARA. Buonasera a tutti. Il bilancio consolidato è un documento consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Amministrazione Pubblica, a seguito di un'adeguata eliminazione dei rapporti infragruppo. Il termine Gruppo Amministrazione Pubblica comprende gli enti, gli organismi strumentali e le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. Quindi la definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento a una nozione di controllo di diritto di fatto e contrattuale anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione diretta o indiretta al capitale delle controllate ed ad una nozione di partecipazione. Quindi, per elaborare il bilancio consolidato, il primo step è l'approvazione da parte della Giunta o del Gruppo Amministrazione Pubblica, che nel caso dell'Unione si riferisce a due società partecipate, una è Lepida e l'altra è il Gruppo di Azione Locale Antico Fignano e Appennino Reggiano. Le due quote di partecipazione sono abbastanza esigue, Lepida partecipiamo allo 0,0014%, e il Gruppo di Azione Locale al 4,91%. Il metodo di consolidamento è quello proporzionale, ovvero si addiziona al conto economico e patrimoniale dell'Unione, quello che è stato approvato in sede di rendicontazione 2023, la quota parte dei bilanci economici di queste due società in misura pari alla loro partecipazione. Con il consolidamento, ovviamente si tratta di valori veramente molto esigui rispetto al nostro conto economico e conto del patrimonio, per cui il consolidamento non porta, diciamo, a delle variazioni enormi. Nello specifico vi è un impatto dei valori consolidati nell'ambito dei componenti positivi della gestione pari a 17.770,64 contro un impatto di 17.081,59 nei componenti negativi, quindi portando a un risultato della gestione operativa migliorativo di 689,05, a cui si aggiungono i proventi ed oneri finanziari per 0,21 e si sottraggono le imposte di 79,36 per arrivare a un impatto del valore consolidato in termini di miglioramento del risultato di esercizio pari a 609,90. Questo quindi è il differenziale rispetto al conto economico. Rispetto allo stato patrimoniale il valore praticamente che viene consolidato è una differenza... Nel caso dello stato patrimoniale sapete che viene praticamente operata l'elisione per evitare la duplicazione del valore della partecipazione che è già prevista nella parte attiva del conto del patrimonio, ovvero nelle immobilizzazioni finanziarie. Quindi rispetto al patrimonio netto abbiamo una variazione rispetto al 2022 di 56.056,11. Si tratta ovviamente di un'attività molto tecnica perché non fa altro che elaborare i dati dei bilanci approvati delle società partecipate e consolidarli al nostro conto economico e stato patrimoniale approvato con il rendiconto 2023. Se avete bisogno di chiarimenti sono a disposizione.

PRESIDENTE. Ringrazio il direttore finanziario per l'esposizione, apro il dibattito. Nessun intervento, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Capogruppo Ruini.

RUINI. Grazie Presidente. Molto brevemente, per anticipare che il nostro gruppo consigliere si asterrà solo su questo punto e teniamo a precisare, come peraltro c'è già capitato di fare in analoghe circostanze in passato, che il nostro voto non è da intendersi sul merito del bilancio, abbiamo già avuto modo di discutere in sede di presentazione del rendiconto di gestione, ma qui ci riferiamo con il nostro voto semplicemente all'atto tecnico che è stato descritto dalla dottoressa De Chiara, quindi relativo all'inserimento nel bilancio delle due... delle due partecipate dell'Unione Tresinaro-Secchia, azione che è dovuta a termini di legge, sulla quale ovviamente non abbiamo nulla da obiettare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ruini. Altre dichiarazioni di voto? A posto. Allora, passiamo a questo punto alla approvazione alla votazione. Punto numero 5: ” Approvazione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2023 ai sensi e per gli effetti del D.lgs. N. 118/2011”. Siamo sempre 24. Favorevoli? Gruppo Centrosinistra, Noi per Casalgrande votano favorevoli. Contrari? Nessun

contrario. Astenuti. Abbiamo il gruppo Centrodestra ed il gruppo Misto, quindi i nomi sono i soliti: Battistini, Consolini, Gravina, Pagliani, Ruini e Salsi. Perfetto.

Consiglieri Presenti e votanti	n. 24
Favorevoli	n. 18
Contrari	n. //
Astenuti	n. 6 (Battistini Eliano e Consolini Stefano Massimiliano Gruppo Misto,Ruini Fabio,Gravina Gianni,Pagliani Giuseppe e Salsi Antonello Centro Destra per l'Unione)

Approvato a maggioranza

PRESIDENTE. Quindi il punto è approvato. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Sempre favorevoli il gruppo di centrosinistra ed il gruppo Noi per Casalgrande. Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Gruppo Misto e Centrodestra per l'Unione. Quindi il punto è immediatamente eseguibile.

Consiglieri Presenti e votanti	n. 24
Favorevoli	n. 18
Contrari	n. //
Astenuti	n. 6 (Battistini Eliano e Consolini Stefano Massimiliano Gruppo Misto,Ruini Fabio,Gravina Gianni,Pagliani Giuseppe e Salsi Antonello Centro Destra per l'Unione)

Approvato a maggioranza

PRESIDENTE. Passiamo ora al sesto punto all'ordine del giorno.

Punto n. 6: 6. *Ordine del giorno presentato dal consigliere Giuseppe Pagliani gruppo “Centro Destra per l'Unione” in data 12/09/12/09/2024 Prot. n. 23819 relativo alla difesa dei presidi sanitari Scandianesi.* Per quanto riguarda questo punto abbiamo ricevuto un emendamento dal gruppo di Centro Sinistra per l'Unione, ne do lettura. “Oggetto proposta di emendamento dell'ordine del giorno”. Abbiamo fatto le fotocopie, si possono distribuire se non sono già state distribuite. Non avete nulla? Chi le ha le fotocopie? Allora, se riusciamo, eventualmente, se c'è la possibilità di fare qualche copia...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, allora, leggiamo qui l'ordine del giorno. Allora, facciamo così, esponete voi l'ordine del giorno e poi dopo io do lettura all'emendamento. Prego.

GRAVINA. Buonasera Presidente. Per l'ordine del giorno, dato che l'ospedale Cesare Magati di Scandiano è una struttura sanitaria dotata di reparti specialistici e pronto soccorso collegato al servizio di un ampio territorio, qual è il comprensorio ceramiche Reggiano, popolato da oltre ottantamila residenti; considerato che nel territorio comprensoriale reggiano lavorano migliaia di persone che ogni giorno provengono dalla vicina provincia modenese, dalle altre zone della provincia reggiana e dalle altre città italiane, oltre che da numerose nazioni estere; tenuto conto che

da sempre l'azienda sanitaria reggiana ha mirato a valorizzare gli ospedali del territorio, visto che esistono reparti specialistici che caratterizzano da sempre una fondamentale risposta alle esigenze sanitarie del territorio e dato che è fondamentale fornire delle risposte richieste comunque dai cittadini con la precisa finalità di favorirne le cure e l'Accesso ai servizi sanitari, i quali devono essere comodi e facilmente accessibili in primis alle categorie più fragili della popolazione, e considerato anche che la chirurgia specialistica dell'arto superiore e la chirurgia della parete rappresentano attualmente due eccellenze provinciali, insieme a DH ginecologico, otorino, chirurgia toracica, chirurgia plastica, ambulatorio, terapia antalgica del rachide e chirurgia flebologica, solo rafforzando le attuali specialistiche possiamo continuare a ricevere pazienti da tutta la provincia reggiana e da quelle a noi vicine, sviluppando così gli interventi in Day Hospital permettendo all'ospedale Cesare Magati e alle sue sale operatorie di lavorare a pieno ritmo. Tutto ciò premesso si impegna il Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia ad attivarsi nelle sedi opportune provinciali e regionali al fine di mantenere aperto il pronto soccorso dell'ospedale Magati per l'intera durata dell'attuale mandato amministrativo e a far sì che l'offerta sanitaria specialistica dell'ospedale Cesare Magati sia mantenuta ed implementata, valorizzando al meglio le professionalità esistenti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gravino. A questo punto do lettura all'emendamento presentato dal gruppo consigliere di Centrosinistra per l'Unione. *Oggetto proposta di emendamento all'ordine del giorno, avente come oggetto ordine del giorno presentato dal consigliere Giuseppe Pagliani, Gruppo Centro Destra per l'Unione, in data 12.09.2024, protocollo numero 23819 relativo alla difesa di presidi sanitari scandianesi, presentato in data 27 settembre 2024. Si propone di modificare il testo dell'ordine del giorno, di cui all'oggetto e inserito all'ordine del Consiglio attualmente in corso, nel seguente modo: inserire la dicitura ospedale Cesare Magati e relativo punto di primo intervento all'inizio del documento appena sotto l'espressione ordine del giorno; sostituire la dicitura pronto soccorso con il punto di primo intervento: aggiungere la seguente prima considerazione: oltre l'85% delle risorse del bilancio della Regione Emilia-Romagna sono destinate alla sanità regionale. Nel 2023 l'Italia per spesa sanitaria pubblico pro capite si colloca solo al sedicesimo posto tra i 27 Paesi europei nell'area OCSE e in ultima posizione tra quelli del G7. La spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,2% del PIL, precedentemente inferiore sia rispetto alle medie OCSE del 6,9% sia rispetto alla media europea del 6,8%. Sono stati numerosi negli ultimi anni gli appelli dei Presidenti di Regione, dei quali 15 appartengono a schieramenti partitici di centrodestra. In merito alla richiesta di risorse al Governo per la sanità pubblica nella previsione di bilancio dell'attuale Governo, il rapporto spesa sanitaria PIL si ridurrà dal 6,4% nel 2024 al 6,3% nel 2025-2026, al 6,2% nel 2027. Aggiungere la seguente ulteriore considerazione: Il fondamentale presidio h24, sette giorni su sette dell'automedica e dell'auto infermieristica con partenza da Scandiano, in alcuni momenti messo in discussione, è stato ad esempio mantenuto in quanto punto di partenza idoneo per servire l'intera area del comprensorio ceramico. Il 20 marzo del 2023, dopo la riorganizzazione e la messa in sicurezza degli spazi, che ha comportato un investimento pari a 1,4 milioni di euro, è stato riaperto il punto di primo intervento di Scandiano. La riapertura del punto di primo intervento è stata resa possibile dal ricorso a cooperative private, attraverso la pubblicazione e l'assegnazione di due successivi bandi a scadenza annuale, dopo che altrettanti bandi erano andati in prima fase deserti e vista la difficoltà dell'USL a reperire personale dipendente sostituire la dicitura "s'impegna il Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia", con il "Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia invita il Presidente e la Giunta dell'Unione". Sostituire la dichiarazione "ad attivarsi nelle sedi opportune provinciali e regionali al fine di mantenere aperto il pronto soccorso dell'ospedale Magati per l'intera durata dell'attuale mandato amministrativo" con la seguente: "Si invita ad inviare entro 30 giorni dalla data di protocollo di questo ordine del giorno una richiesta formale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'abrogazione dell'articolo 10 del decreto legge numero 34/2023, convertito nella legge numero 56/2023". Tale articolo impedisce la proroga dell'esternalizzazione dei servizi dell'emergenza/urgenza, anche in situazioni in cui non sia possibile compensare la carenza di*

personale sanitario. A richiedere inoltre di procedere con urgenza al superamento dell'attuale limite del 15% per l'assunzione di personale sanitario. Eliminare l'espressione "a far sì che", e riformulare la dichiarazione finale come segue: "Proseguire tramite l'organo competente del CTSS, Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Reggio Emilia, nell'impegno di mantenere un dialogo continuo e pressante con azienda USL, affinché il punto di primo soccorso possa restare operativo anche dopo la scadenza del bando in corso e al fine di preservare e potenziare anche l'offerta sanitaria e specialistica dell'ospedale Cesare Magati, valorizzando al meglio le professionalità esistenti, tutelando il pieno rispetto del diritto alla salute per i nostri cittadini. Casa Grande, 27.09.2024, firmato dal capogruppo di Centrosinistra per l'Unione, Tresinaro Secchia, Matteo Balestrazzi. A questo punto apro il dibattito.

SALSI. Ho lavorato dal 1997 nell'Ortopedia dell'ospedale di Scandiano, sono stato primario fino al 30 giugno. Credo nella sanità pubblica, vi stupirò perché sono di Centrodestra, ma credo fermissimamente nella sanità pubblica. La mia scelta? Ho rifiutato una collaborazione con case di cura private e lavoro con un contratto libero professionale a 60 euro lorde l'ora, 30 euro nette, continuo a lavorare nel pubblico dove voglio esaurire la mia lista d'attesa e se arruolo altri pazienti voglio che vengano operati nel pubblico perché ci tengo che Scandiano continui ad essere un'eccellenza e un punto di riferimento non solo provinciale ma extra provinciale. L'anno scorso abbiamo operato più di 400 modenesi che sono venuti solo in ortopedia. E quindi io ho dato molto in quella struttura, ho ricevuto molto, voglio che continui, che migliori, che sia sempre più forte la presenza medica e delle varie specialità. Mi sono attivato per il progetto a semichirurghi, pur essendo un ortopedico, per la parete, eccetera. La sanità è cambiata, qua c'è un equivoco di fondo. Quando in campagna elettorale ci siamo confrontati con Matteo Nasciuti, io non l'ho mai voluto attaccare, perché ho sempre detto, dal punto di vista della sanità. non dipende né da Nasciuti né dipenderà da me un ruolo nuovo. Daviddi l'ho ascoltato in passato, sono stato molto critico alle tue osservazioni, scusami se ti do del tu, potete darlo anche voi a me, perché c'è non un'informazione una chiarezza di un ospedale come quello di Scandiano. La sanità è cambiata moltissimo, ma non solo in Italia, in tutta Europa. Medici ce ne sono sempre meno, i concorsi vanno evasi, hanno aumentato le specialità in posti. Però, per esempio, anche in Chirurgia a Modena quest'anno si sono presentati in 4 su 20 posti. Non parliamo delle emergenze. Non dipende né da Bonaccini né dalla Meloni né altro, il problema è che non ci sono medici. Anche facendo concorsi, anche se ci fossero le risorse economiche, non trovi i medici. Il discorso è molto più lungo sul ruolo medico. L'accusa che io faccio è la scarsa trasparenza e la demagogia che viene utilizzata nell'informare la cittadinanza. Il pronto soccorso che c'è ora a Scandiano in pratica è un CAL, non è molto diverso. Il tipo di urgenze che si rivolgono a Scandiano oggi, per fortuna, sono urgenze di livello semplice, non complesse. Perché io consiglio a chiunque di andare in una struttura più adeguata per accogliere, per dare delle risposte tempestive. Per esempio, per Scandiano è a una decina di chilometri, Rubiera, visto che siamo a Rubiera, ha la fortuna, tra virgolette, di avere Reggio Emilia, di avere Modena, non tanto distanti, anche Baggiovara, ma non si può fare delle battaglie dicendo: riapriamo un pronto soccorso a Scandiano. Io vorrei che Scandiano ci fosse un ospedale importante, con varie specialità, ma non sarà mai possibile, sono energie sprecate, sono anche risorse sprecate. Anche i soldi messi in quel pronto soccorso, gli specialisti, tutti i medici, non erano favorevoli a una riapertura di pronto soccorso, perché il cittadino non può farsi autodiagnosi e dire ho male allo stomaco, sarà un infarto, magari una gastrite. È un infarto, vieni a Scandiano, perdi il tempo. Non c'è più il reparto di medicina con la cardiologia, l'internista 24 ore al giorno di guardia o il chirurgo se hai mal di pancia dentro. Quindi qualsiasi tipo di pronto soccorso, come lo vorremmo e come lo pensavamo in passato, Scandiano sarebbe addirittura un pericolo. Andiamo sul CAU, potenziamo Scandiano il più possibile. E mi piace che Pagliani e gli altri di centrodestra abbiano capito che le battaglie fondamentali vanno fatte nel riqualificare, nel rendere attraente questo ospedale. Se pensate che l'anno scorso solo come parte ortopedica abbiamo dato risposte a 1.540 pazienti, metteteci tutta la parte della parete, mettete tutti gli interventi in Day Hospital che vengono fatti

dalla Chirurgia plastica, sono migliaia di persone che si sono rivolte all'ospedale di Scandiano. E si può far di più, si può fare di più. C'è una sala che non viene quasi mai utilizzata. L'accusa che io faccio è sulle bugie. Chi ha detto Bonaccini come governatore, già in passato, forse avrà ingannato anche il sindaco, dico forse, perché quando promette la riapertura di un punto nascita a Castelnuovo Monti o a Scandiano, dove ci sono dei protocolli chiari, se tu fai 100 parti l'anno non puoi avere competenze, la sicurezza del paziente è al primo posto, non ci sarà mai sicurezza con risarcimenti milionari. Fai un cesareo l'anno, chi di voi si farebbe operare da un chirurgo di appendicite che ha fatto un'appendicite in un anno? Penso nessuno. E' buonsenso. Quindi non bisogna ingannare, non bisogna buttare soldi, questo a prescindere dalla collocazione politica. Io devo prendere atto che chi ha amministrato la Regione in questi anni, oltre a incentivare il privato aumentando i fondi e non a privilegiare il pubblico se non a parole, perché nell'amministrazione Bonaccini in questi anni sono cresciute più le risorse per le case di cura private rispetto al pubblico. E chi amministrava le Regioni era la vostra parte, non la mia parte. Poi il gioco è sempre quello: diamo la colpa alla Meloni. Io l'ho detto e l'ho scritto: per 15 anni sono stati al Governo, adesso si chiede l'aumento al 7% del PIL per la sanità. Magari! Ma chi c'era fino a ieri, perché non l'ha fatto, visto che governava? La Meloni ha dovuto sanare anche i contratti della sanità. Se noi contiamo le risorse, anche le spese per i contratti medici ed infermieristici è l'unico governo che ha aumentato realmente i fondi perché abbiano scritto i giornali all'epoca che ci fu una polemica, ma la realtà è quella, perché qualsiasi ditta ha le spese per i generi di consumo, per il materiale, per gli impianti, per l'energia e per il personale. E la Meloni ha affrontato dopo dieci anni di blocco dei contratti di medici e di infermieri, il contratto che va considerato a mio avviso, è una spesa libera. È stato il primo Governo che ha aumentato realmente la spesa sanitaria. Poi se togliamo, e facciamo il gioco delle tre carte, la spesa che è andata negli stipendi è vero che è rimasta invariata sul PIL. Non facciamo battaglie di (p.i.), siamo sinceri con i cittadini, informiamo nella sicurezza dei cittadini. Perché tutti voi, come il sottoscritto, avrà bisogno della sanità negli anni, no? Ne abbiamo bisogno tutti. Resta, a mio avviso, il sistema sanitario italiano pubblico uno dei migliori. Io ho conoscenze, ho familiari che vivono in Svizzera, a Zurigo, a Monaco di Baviera, e non abbiamo nulla da invidiare a loro, credetemi. In Svizzera subentrano anche stipendi più alti ma ti prelevano dalla busta, paga i soldi, ti fai l'assicurazione se vuoi essere seguito. In Germania anche lì c'è un sistema, quantomeno nella nostra regione, nella nostra provincia, è una sanità che tuttora funziona, lavora molto sul discorso della prevenzione. Anni fa si moriva per un tumore al seno, per un tumore al colon, oggi questi parametri si sono molto abbassati grazie all'impegno, alle risorse di una sanità pubblica che va potenziata a tutti i costi. Però facciamo delle battaglie reali. Non pretendiamo che ci sia un pronto soccorso come lo intendevamo in passato perché non ci potrà essere con le attuali risorse umane che ci sono. Altrimenti perdiamo del tempo, facciamo della demagogia o della politica. E se uno ce lo viene a raccontare per avere i voti, quello che è uscito in questi giorni sui giornali, e capisco che il nostro sindaco scandianese se la sia presa e si sia offeso, perché ci ha messo la faccia nelle elezioni. No? Tu hai detto, Matteo, davanti ai cittadini "ci metto la faccia", l'hai detto in televisione. Eri in buona fede, ne sono convinto, ma rischi di perderla, non per colpa tua, perché non c'è alternativa. Quindi queste persone hanno ingannato anche te se ti hanno promesso che avrebbero aperto... Dovresti essere il primo a incazzarti col Presidente, visto che è venuto spesso a Scandiano, c'erano le elezioni europee e quindi tirava un pochino. La realtà è quella che vi ho presentato, una realtà difficile che nessuno può risolvere, ma neanche a livello romano, ma neanche Bonaccini. Cerchiamo di essere sinceri. Eh, lo so che, Daviddi non la pensi così. Poi potrai dirla tua, ma ho sentito il tuo intervento un paio di anni fa al MADE, ma era un intervento fatto da una persona che è completamente fuori dalla realtà sanitaria attuale. dalla realtà sanitaria attuale. E anche avendo un miliardo di euro a disposizione non lo risolvi. Non ci sono i medici. E di medici ce ne saranno sempre meno anche vedendo stipendi bassi, percorso studi difficile, sempre più burocrazia. Il discorso è lungo, chiudo, vi ringrazio di avermi ascoltato e mi auguro che tutti assieme cerchiamo di fare un buon ospedale, non dare colpe ad uno o all'altro, ma usiamo sincerità coi pazienti, coi cittadini, soprattutto in campo sanitario. Dovremmo usarla sempre, l'etica e la sincerità.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Salsi. Altri interventi? Prego capogruppo Ferrari.

FERRARI. Grazie Presidente. Io non sono un medico e di conseguenza non posso controbattere quello che il dottor Salsi ha detto. Noi abbiamo fatto una battaglia per la riapertura del pronto soccorso di Scandiano perché crediamo fermamente che un'area dove ci sono più di 80.000 persone abbia il diritto di avere un pronto soccorso e soprattutto una guardia medica.. scusate, un'automedica. Perché l'automedica inizialmente era stata prevista ad essere trasferita a Puianello. Noi pensiamo che la tempestività di intervento sia fondamentale in diverse patologie, quindi riteniamo che un'attrezzatura efficiente, che è il più vicino possibile al centro dove si verifica l'inconveniente, sia fondamentale. Noi abbiamo raccolto oltre 5.400 firme, le abbiamo portate in Regione, ce le hanno buttate nel cestino. Oggi noto con grande favore quello che il Sindaco di Scandiano ha fatto e lo ringrazio personalmente, anche perché noi partiamo dal presupposto che la sanità non ha un colore politico. Se si tratta di aiutare delle persone che sono in difficoltà in quel momento, ben vengano tutti gli interventi del caso. Il problema dei medici, io ripeto, non sono un medico, ma mi sembra che noi siamo da diversi anni bloccati alle università e abbiamo contingentato l'accesso dei medici a Medicina. Ma lo stiamo dicendo da tanti anni, non è un problema attuale. Io so benissimo che formare un medico ci vogliono dieci anni, dodici anni, ma se non cominciamo ad aprire gli accessi alle università non avremo mai i medici, perché se non li formiamo queste persone non si improvvisano. E quindi la politica, secondo me, ha il dovere di affrontare questo aspetto, perché mi risulta che ogni anno diverse migliaia di ragazzi vengano scartati dagli accessi a Medicina. Quindi è un'altra cosa che secondo me la politica deve tenere in grande considerazione. Poi, ripeto, non entro nel merito o meno del discorso del pronto soccorso, io so che quando abbiamo raccolto le firme, noi abbiamo fatto la proposta in Consiglio Comunale, la nostra proposta è stata, diciamo così, valutata positivamente dal centrodestra e dal Movimento 5 Stelle, con rammarico il PD di Casalgrande non ha aderito alla nostra iniziativa, nella quale, mi consenta dottore, io non condivido quello che lei dice, perché poi quando si è trattato di trovare i medici a gettone, i medici sono saltati fuori, sono emersi. Quindi da qualche parte ci saranno. Naturalmente il pronto soccorso di Scandiano ultimamente è stato fonte di diverse diatribe, una volta c'è una smentita, una volta diciamo che apre, l'altra volta diciamo che chiude. Io mi auguro che la posizione che è emersa oggi del sindaco di Scandiano non sia legata alle imminenti elezioni politiche, ma sia veramente una presa di posizione che va nel senso di mantenere questa struttura. Ma soprattutto quello che noi chiediamo a gran voce sono le automediche e anche le auto infermieristiche, perché riteniamo che sul territorio abbiano una valenza fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ferrari, altri interventi? Prego Consigliere Pagliani.

PAGLIANI. Allora, io non ho poteri diciamo sovranaturali, però siamo (inc.) giusto. tutti i documenti che stiamo (inc.) Sono già superati da intervento che un dirigente sanitario che non ha (inc.). e neanche di candidature, ha detto nella (inc.), nella libertà... Ha detto nella libertà di una espressione, di una trasmissione locale peraltro, su un'emittente reggiana, gli è scappata detta la verità. Dunque, benché.. a lei personalmente sì, Matteo, il fatto che non l'abbia detto a te è un problema. Io mi auguro che tu sia in prima fila nel combattere per evitare le conseguenze che questa signora ha rappresentato senza voler in qualche modo contraddire nessuno, perché era libera di poter dire quello che voleva. Dunque, è chiaro che sono già superati questi documenti, entrambi, e non è superato lo spirito col quale io ho voluto per primo realizzare questo documento, perché a mio avviso la sanità locale e purtroppo l'età politica che io ho trascorso da ex giovane è purtroppo pluriennale e in 12 anni di Provincia, in passato, io quando le aziende sanitarie erano due, ve n'era una territoriale che, diciamo, rappresentava la sanità e i nosocomi, gli ospedali di tutta la provincia, e poi c'era l'azienda sanitaria Santa Maria Nuova, l'arcispedale, io ho proteso tanto, feci vari documenti insieme a dottor Benaglia Francesco in Consiglio Provinciale, per unirle, ho detto: mai

sciocchezza più grossa feci nella mia vita, perché finché c'era Nicolini, Fausto Nicolini, che difendeva anche politicamente, l'Azienda Sanitaria Territoriale, gli ospedali della provincia erano dei baluardi della sanità. Fino a quando c'era Trenti da una parte, lui dall'altra, erano ben precise. La sanità era molto tutelata, molto difesa, c'erano tanti investimenti. L'ospedale di Scandiano in 25 anni ha fatto 10 interventi anche immobiliari importantissimi. Di conseguenza ci si raccontava che quelli erano presidi indispensabili, che si credeva che gli ospedali del territorio potessero diventare per specialistiche diverse negli ambiti di sviluppo anche delle chirurgie specialistiche negli anni. Ebbene, purtroppo queste erano menzogne palesi. proferite dai presidenti di Regione di centrosinistra precedenti, da tanti esponenti anche del centrosinistra che sono ancora in giro, no? E a dimostrazione purtroppo che erano bugie c'è questo progressivo smantellamento degli ospedali della provincia, dell'ospedale Cesare Magati e conseguentemente anche di tanti servizi collegati all'ospedale. Ecco, si è sicuramente utilizzato involontariamente il post Covid per dargli un colpo rilevante a questi ospedali, è vero che sono calati i medici però, Luciano, dal 23 aprile di quest'anno è stato tolto il numero chiuso nell'accesso, grazie al Governo, al Ministro Bernini e al Governo Meloni, è stato tolto l'accesso a numero chiuso alle facoltà di medicina. Dunque, è un po' datato quello che dici, ben venga il fatto che ci sia qualcuno che aggiorna il Governo, aggiorna le esigenze di una sanità che ha bisogno di medici nuovi. Dunque, io vedo di buon grado non tanto la speculazione di alcuni passaggi del vostro emendamento che mirano, dimenticano nel (p.i.) della sanità regionale della sinistra pluriennale di questi territori, il che è offensivo, perché almeno chi è qua dentro un minimo di qualificazione rispetto a quel che è la politica o... cioè, si premette dicendo che l'85% delle risorse del bilancio regionale sono destinate alla sanità e ci si dimentica che la Regione è la stessa che puntualmente, progressivamente, ha chiuso dei reparti in tutti gli ospedali delle province reggiane, modenese, parmigiana, sono nati comitati a non finire. Oggi però che siamo ridotti ai minimi ecco che apprezzo di un documento ormai superato da queste dichiarazioni, dunque ne presenterò un altro più aggiornato, apprezzo però alcuni passaggi e per questo gradisco e accetto personalmente l'emendamento vostro pur non condividendone dei passaggi legati ad accuse finitime del Governo, cioè dei mesi scorsi, che mi interessano zero, visto i 30 anni di governo della sanità regionale del centrosinistra, però mi piace il fatto che insieme a noi continui il dialogo pressante con l'azienda ASL USL affinché il punto di primo soccorso possa restare aperto anche dopo la scadenza del bando in corso, cioè oltre il maggio del 2025, al fine di preservare e potenziare anche l'offerta sanitaria specialistica che tanto abbiamo affrontato anche nella campagna scorsa insieme ad Antonello, dell'ospedale Cesare Magati valorizzando al meglio, grazie a Dio, le professionalità che sono rimaste ancora presenti e qualificate all'interno dell'ospedale nel pieno diritto della salute ai nostri cittadini. Dunque, io penso che un'area come la nostra, una provincia che ha una prodotto interno lordo come il nostro, una regione che da sempre vanta il secondo posto dopo la Lombardia e una sanità che ha sempre sciorinato a chiunque, anche alle altre regioni, io penso che questo sforzo debba farlo. La sfortuna di questa povera dottoressa, alla quale solidarizzo per il processo di Norimberga che ha subito, so, nelle ore scorse, tu Matteo però la difenderai perché invece tu sei un liberale... Ecco, sono contento che insieme a noi, anche tu, parteciperai mi auguro all'ennesima mobilitazione, facciamo quel che vogliamo, raccogliamo firme, mandiamo messaggi, decidi tu e decidiamo insieme le modalità. Però se la logica che ci purtroppo ormai alberga è quella di accontentarci sempre di progressivi ribassi, noi ci troveremo a scazzottarci di fronte al pronto soccorso di Reggio Emilia, perché questa provincia che ha 526 mila abitanti non può vivere del pronto soccorso Arcispedale Santa Maria Nuova. Questa è la bugia più grande che rimane sempre nell'ombra, perché io non sento mai nessuno di voi o di qualificato, neanche il Presidente Zanni della Provincia, del quale vorrei sentire tanto la posizione, nel dire come possiamo, tolto la zona di Guastalla, ma molto limitata e molto periferica... Matteo ripeto le cose dieci volte se non ascolti.

PRESIDENTE. Cerchiamo di prendere la parola...

(Intervento fuori microfono)

PAGLIANI. No, le risentirai anche lunedì.

PRESIDENTE. Lasciamo finire il consigliere Pagliani.

PAGLIANI. Finisco proprio tra pochi istanti e dico questo: nessuno parla della conseguenza diciamo finale. Cioè l'intasamento, il massacro, le dieci ore trascorse da un amico, Claudio, che oggi è andato al pronto soccorso alle dieci stamattina lo hanno liberato, alle 18:45, mi ha scritto, a Reggio, dopo 8 ore e 45 di Arceto, aveva una patologia per la quale probabilmente il medico di base ha voluto esaminare più approfonditamente, dopo 8 giorni di febbre 39, l'hanno mandato lì per verificare infezioni o altre cose. Alla fine di questi documenti, che accetto, gradisco, perché dico, se Dio vuole, benché ci siano cose che non condivido, si addivene ad una posizione comune, che mi auguro tutti i sindaci possano difendere in tutte le sedie, in tutti i consessi nei quali sono alla guida delle amministrazioni municipali. non si diviene mai alla soluzione finale. È un momento nel quale oggi il Governo ha legiferato per salvaguardare la condizione dei medici e dei sanitari, dei pronti soccorsi, perché sono aggrediti progressivamente da persone che perdono le staffe intemperantemente e a difetto, loro vanno denunciate e fermate queste persone in qualsiasi modo, vanno a compiere degli atti anche di insofferenza verso chi cerca di aiutarli. Bene, si sappia che una provincia come la nostra non è in grado di poter fare riferimento ad un unico pronto soccorso provinciale. A questa verità non ho mai sentito un commento da parte di nessuno di voi e di nessuno dei vertici sanitari regionali che pure vicini a voi sono, perché nominati dai vostri presidenti di Regione. Punto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pagliani. Altri interventi? Prego Sindaco Nasciuti.

NASCIUTI. Grazie mille Presidente. Grazie per gli interventi, io rubo veramente pochissimi istanti anche perché al mio fianco c'è il Presidente del CTSS che credo possa avere più titolo di me nel dettagliare le questioni. Semplicemente perché condivido in pieno quello che ha detto il consigliere Salsi col quale su questo tema credo ci sia sempre stata una grande linearità anche perché vivendo all'interno la questione sa bene tutte le dinamiche e prendo spunto dall'invito del consigliere Pagliani mettendo una piccola clausola contrattuale se è depoliticizzato il tema diventa un tema di tutti. Se invece il tema rimane politico, ovvero trovare la più vicina pertinenza di responsabilità, secondo me diventa un tema complesso da spiegare, diventa naturalmente una battaglia che io ho vissuto negli ultimi 4 anni, partitica, politica, che non ha il fine che diceva assolutamente il consigliere Pagliani, che è quella di salvaguardare nostre identità di comunità, compresa quell'importante baluardo sanitario che è stato negli anni il Magati. Perché dico che è una piccola clausola? Perché è facile cadere in quelli che sono i trabocchetti o le tentazioni di risposta più viscerale o di pancia al proprio elettorato o contro l'elettorato di qualcun altro e sulla sanità, insomma, credo che sia abbastanza evidente.

(Intervento fuori microfono)

NASCIUTI. Sì, ma usando l'elettorato, nel senso che ognuno di noi parla e viene ascoltato più frequentemente dal proprio elettorato, nel senso delle dichiarazioni che si possono leggere o si sono lette negli ultimi anni sui temi della sanità. Ma al netto del proprio elettorato noi siamo, in questo caso l'hai detto anche nel punto precedente, rispetto alla formazione del gruppo, Noi per Casalgrande rispondiamo a tutta la cittadinanza e rispondere a tutta la cittadinanza se si vuole un progetto di salvaguarda e di miglioria di un plesso ospedaliero bisogna essere nella massima disponibilità di vedere dove ci sono state, dove ci sono criticità. Una criticità, la diceva benissimo il dottor Salsi è, al netto che sia attuata o meno la possibilità di avere sbloccato il numero chiuso

dell'università, che comunque ci metteranno dieci anni i medici a essere formati, in questo momento la vera criticità che non c'è personale medico. Una delle situazioni che secondo me è da combattere e condivido, da combattere proprio da punto di vista proprio politico e condivido l'integrazione all'ordine del giorno del gruppo della Sinistra per l'Unione, è quella appunto anche in questo momento di far buon viso e cattivo gioco. I medici al Magati, come in altri ospedali della nostra provincia, sull'emergenza/urgenza, sono stati trovati solamente attraverso le cooperative, quindi i cosiddetti medici a gettone. Questa è una clausola che deve essere tolta, perché altrimenti noi il 28 o il 29 di maggio, a scadenza del contratto, ci troveremo probabilmente ad aver fatto preventivamente delle gare per assumere personale, per trovare personale, che comunque può essere ragionevole pensare che andranno deserte, come sono andate deserte quelle degli ultimi tre anni e se non ci sarà possibilità di prorogare per il terzo mandato, per il terzo giro a una gara privatistica per avere personale che occupi uno spazio di pronto intervento, saremo tutti senza il punto di primo intervento dell'ospedale di Scandiano. Questo è evidente perché in dieci anni si formeranno dei medici che nei prossimi sei mesi non potremo avere se non purtroppo, tentando tutte le strade pubbliche, attraverso anche un bando di selezione esterna. Questo lo dico perché secondo me è fondamentale partire da un punto fermo, concreto. e reale di quella che è la situazione, che il dottor Salsi secondo me ha descritto in maniera ineccepibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Nasciuti. Passo la parola al Sindaco Davididi.

DAVIDIDI. Grazie Presidente, sarò veramente breve. Noi abbiamo le idee molto chiare, le abbiamo avute in campagna elettorale, mi dispiace che Salsi non abbia condiviso, però mi fa piacere che abbia ascoltato il dibattito. Pronto soccorso aperto e automedica non si tocca da Scandiano. Poi facciamo dei tavoli tecnici, ma metteremo in campo dei medici per andare a trovare le soluzioni. Però mi fermo anche un attimo, c'è qualche cosa che mi sfugge all'interno del vostro gruppo, perché se prima Salsi dice, mi permetto di dare del tu come aveva detto, "Dobbiamo chiudere", perché ha detto, è registrato, "dobbiamo chiudere il pronto soccorso", Ma qui c'è scritto che dobbiamo andare a chiedere di tenere aperto il pronto soccorso. Quindi o avete sbagliato l'ordine del giorno o non avete le idee chiare. Il pronto soccorso va aperto, che vada modificato, che vada rivisto, che vada... ma non c'è mai stato un tavolo concreto dove si è cominciato ad analizzare quel punto. Oggi abbiamo un pronto soccorso che non esiste più, si sarà un caos, probabilmente non h24, h16, quindi non da medico che la stimo, e tutti la stimiamo perché sappiamo tutto quello che ha fatto per il nostro territorio, ma da utente. Io da utente questa sera se mi sento male devo fare un numero verde, devo stare in attesa, devo farmi l'autodiagnosi. Perché lei ha fatto bene a segnarsi l'addome, lei è un medico, ma probabilmente io o mio padre o mia madre non hanno quelle capacità. Quindi, e ribadisco ancora e ringrazio il mio capogruppo, che la parte politica, la presa di posizione nostra è netta e chiara e sarà sempre così: pronto soccorso aperto, poi non lo vogliamo chiamare pronto soccorso, lo chiamiamo punto di primo intervento, ma che abbia quelle caratteristiche h24 e con qualcuno che possa dare una risposta. Ma un filtro prima di arrivare in ospedale penso che sia qualcosa di auspicabile. Ma, ripeto, non entro nel merito tecnico, perché sì lì ci vogliono delle competenze. E sono anche convinto che una riforma dopo tanti anni ci debba essere e anzi ci vuole, ma se avevamo un'eccellenza allora facciamo presto. Torniamo indietro, torniamo all'eccellenza e vi dico che quando ci sono da affrontare certe emergenze i soldi l'Italia li trova. Quindi io penso che ad oggi la sanità sia diventata un'emergenza. Quindi i soldi non devono più essere una scusa. E ripeto che è triste sapere che, non so le dinamiche che ci sono dietro, non so perché un medico è più propenso ad andare a lavorare a gettone che nel pubblico. Io condivido con lei. . .

(Intervento fuori microfono)

DAVIDIDI. No, ho capito. Allora, c'è un problema, non è questione che mancano i medici, mancano i soldi da dare ai medici, perché se io li pago, ce li ho, quindi anche la scusa del medico non esiste

più. Poi veramente chiudo, dico anche però una cosa, perché poi sono stato attaccato anche l'altra volta quando abbiamo insediato il primo consiglio: "Adesso vedremo come la pensa sulla sanità il sindaco Daviddi". La pensa come ha detto adesso, perché non è un tema di unione. Bello confrontarci, bello il dibattito politico, ma non è un tema di unione. Il tema d'unione è il D. U. P. che abbiamo approvato questa sera, sono i servizi sociali, la polizia locale, sono la CUC che ha detto la dottoressa, sono il SIA, ma la sanità affrontiamola in modo serio nelle sedi opportune. Perché qua più che prendere atto e dire: "Cari signori, andate anche voi a dire nelle sedi opportune quello che ci siamo detti". Bene, noi siamo d'accordo. Ma siamo d'accordo che quel pronto soccorso deve essere aperto, chiamiamolo col nome che volete, h24, perché Sassuolo non può più sostenere il carico. Sassuolo ha ancora il pronto soccorso. Tutti vanno a Sassuolo. Perché questa sera, se uno non si sente bene e abita a Castellarano, abita a Casalgrande o abita... forse a Rubiera potrebbe arrivare a Baggiovara, ma gli altri vanno tutti a Sassuolo. E vi dico: provate, ma solo per andare a vedere, non provate perché vi è successo qualcosa, andate solo a vedere.

SALSI. (Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Può intervenire dopo consigliere Salsi? Lasciamo finire il Sindaco poi dopo se vuole riprendere la parola gliela dopo.

DAVIDDI. No, no, ho concluso. Non è un tema di unione, bene portare avanti le iniziative e bene anche sostenerle quando lo fanno altri. Perché, ripeto, la raccolta firme, siamo andati in Regione, siamo andati anche nelle sedi opportune e non c'è stata una unanimità di intenti. Quindi noi siamo ancora pienamente convinti, l'automedica ce ne vorrebbe messo una in più, che probabilmente è ancora meglio del pronto soccorso, l'automedica vorrebbe implementata. E il pronto soccorso, un presidio h24 è fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco Daviddi. Ha chiesto la parola il Sindaco Zanni.

ZANNI. Grazie presidente. Io, purtroppo non posso cominciare con la promessa che ha fatto il sindaco Daviddi di essere breve, quindi al massimo mi toglierete la parola. Anche su sollecito del consigliere Pagliani non è la prima volta che mi esprimo in merito né in una seduta del Consiglio provinciale né in una seduta del Consiglio dell'Unione. Anzi, purtroppo la passata legislatura molti si sono dovuti sorbire un extra time di quasi 40 minuti in una delle risposte. La stessa cosa è stata fatta in una serata pubblica che anche lo stesso dottor Salsi ha citato prima, in cui sia Nasciuti che io che l'USL, in particolar modo quella volta, nella quale abbiamo cercato di delineare quelli che erano i tratti di verità da cui si parte. E lo dico perché i tratti di verità io stasera li ho sentiti in alcuni dei vostri interventi e li ho sentiti in particolar modo, e parlo di contesto, attenzione, in cui ci muoviamo, nell'intervento del dottor Salsi. I numeri e il contesto, poi dopo vediamo alla fine dove arriviamo con il ragionamento politico, ma i numeri e il contesto che citava sono numeri e contesti reali, oggettivi, che non hanno colore politico, hanno una definizione oggettiva e numerica della situazione. Il definanziamento alla sanità pubblica è il primo punto da cui bisogna partire ed è un punto politico, è un punto prettamente politico. Prima sentivo, un appunto invece che volevo fare: questo Governo è il primo Governo, anzi il Governo che più ha stanziato in termini di risorse sulla sanità pubblica. Questo Governo è il Governo che più nella storia del Paese ha stanziato sulla sanità pubblica, questo è vero. Lordo, bisognerebbe aggiungere, perché se lo consideriamo al netto dell'inflazione, questo non è. Parliamo di un definanziamento della sanità pubblica, perché se lo andiamo a parametrare sul PIL come deve essere parametrato, ecco allora che ci accorgeremo che nei dati di tutte le principali agenzie, non in ultima il GIMBE, ci accorgeremo che il definanziamento della sanità pubblica è stato purtroppo un problema endemico e che ha riguardato peraltro un arco politico decisamente vasto. Parliamo degli ultimi 12 anni del nostro Paese. La stessa Fondazione GIMBE ci dice che ad oggi ci attestiamo al 6,5-6,6% nel rapporto tra le risorse

destinate alla sanità, stiamo parlando del livello nazionale, e il rapporto con il PIL. La NADEF, che non è un documento partitico, ma è un documento politico del Governo, ci dice in maniera chiara che quella traiettoria disegnata ci porterà ad oggi, con quei numeri decisi dal legislatore attuale, e anche da quello precedente in questo caso, ci porterà dal 6,5-6,6 di questi legislatori fino al 6,1. Ora tutti i principali osservatori internazionali ci dicono che sotto il 7% di finanziamento la situazione non regge. Attenzione, non stiamo parlando del 7% per avere l'eccellenza della sanità, stiamo parlando del 7% per mantenere lo status quo e la dignità di una sanità pubblica universalistica così come disegnata nell'articolo 32 della Costituzione. Il 6,5 è già basso oggi, il 6,1 vuol dire essere ampiamente insufficienti rispetto a quello che eroghiamo in questo momento. In un arco peraltro temporale in cui, mi smentirà il dottor Salsi se sbaglio, già solo per l'inflazione il costo della sanità aumenta normalmente, aumenta il carrello della spesa, aumenta anche il costo dei farmaci, aumentano i trasporti. Non bastasse, l'aspettativa di vita aumenta, aumenta l'età media, quindi aumenta di nuovo la spesa sanitaria, aumentano le richieste di sanità e quindi di nuovo aumenta la spesa, aumenta il costo della ricerca e dei farmaci, che è un costo positivo per la sanità. La vita media si allunga anche perché la ricerca ha fatto passi da gigante, i farmaci sono più performanti di una volta, ma costano di più. Ecco allora che se incrociamo queste due traiettorie di una sanità che costerà sempre di più, per i motivi che dicevamo prima, e il definanziamento che i documenti di bilancio del Governo dicono che diminuirà, è ovvio e evidente che è un punto politico fondamentale su cui dobbiamo necessariamente partire. Quindi sì, c'è un problema economico alla base di tutto ciò. C'è un problema di personale, questo è vero. E attenzione perché il problema del personale non è soltanto, ma è anche un problema di risorse economiche. Quanto prende ad oggi un medico all'interno di un pronto soccorso? Probabilmente troppo poco rispetto a quello che è chiamato a fare, ma ancora di più a quello che è chiamato subire durante il suo incarico di lavoro. Ma quando parli con un medico dell'emergenza urgenza, questi non ti dicono che è un problema di soldi, ti dicono che sarà anche un problema di soldi e di dignità, ma è un problema di sicurezza. È un problema di qualità della vita, perché io non vivo più, io lavoro e basta. Lo stiamo dicendo dei medici, ma vale la stessa cosa per gli infermieri. Ad oggi nel nostro Paese mancano 4.500 medici in tutta Italia di emergenza-urgenza. Stiamo parlando di quello, riferiamoci a quello. Mancano 70.000 infermieri, che è un problema maggiore dei medici numericamente. Mancano gli OS, che è un problema altrettanto maggiore rispetto addirittura al numero di medici. Ecco allora da dove deriva questo risultato? Dalla programmazione errata degli ultimi 15 anni. Lo dicevate prima: "Per formare un medico ci vogliono mediamente 10-12 anni, a seconda anche della specializzazione". È ovvio e evidente che però qualcuno citava che bisognerebbe aprire il numero chiuso all'università. Condivido, non è fatto perché mancano i decreti attuativi, ma visto che mi solleciti te lo devo dire, mancano ancora i decreti attuativi, a meno che non siano arrivati nell'ultima...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ricordo che se parlate senza microfono non viene la registrazione.

ZANNI. Ad oggi mancano (inc.). Ma va bene, non è quello il punto. Detto questo non sarà risolutivo questo, non sarà risolutivo perché se andate a controllare il numero di borse di specializzazione bandite in emergenza urgenza, credo la settimana scorsa, probabilmente mi conforterà o mi correggerà il dottor Salsi, su un numero di, me lo sono appuntato, 1020 borse di medicina in emergenza urgenza ne sono state assegnate 304, il 30% di quelle bandite. Possiamo mettere ancora più soldi, il doppio, il triplo, possiamo metterne 2.000, ma saranno sempre 304 quelli che aderiscono. Perché? Per le questioni che citavamo prima, forse anche per la questione economica, può essere, di dignità, ma anche e soprattutto per le condizioni lavorative, per il contratto, per la sicurezza, per il rapporto tempo di vita - tempo lavoro. Questi vivono di straordinari, medici, infermieri e operatori sanitari che lavorano dentro quelle strutture. Ecco allora che dire che non si può fare niente non è vero, si può, basta avere la volontà di cambiare quei

contratti collettivi, di cambiare la questione economica, questo anche certamente, di metterli nelle condizioni di vita e di sicurezza con cui agiscono queste persone. E lo dico perché il finanziamento PIL sanità l'abbiamo citato, lo dico perché la legge delega sulla non autosufficienza, me lo ricordavano oggi i sindacati, non è finanziata. C'è la legge, ma non ci sono i soldi. Vogliamo parlare delle liste d'attesa? C'è la legge, ma non ci sono i soldi. Ce li ha messi la Regione Emilia Romagna, 30 milioni, per provare a fare, almeno nella Regione, quello che si può. E allora sì, è un punto politico importante quello di tornare a invertire questo tipo di paradigma.

Riforma dell'emergenza urgenza. La nostra è stata una delle poche Regioni a dire non ci nascondiamo dietro un dito, dovrebbe essere il Governo a fare in modo che si provasse a riequilibrare quanto prima stavamo dicendo, proviamo ad affrontarla di petto. Una riforma dell'emergenza urgenza, prima in Italia, che ha messo in campo la nostra Regione, che ha previsto i CAU, che ha previsto il nuovo numero unico, che ha previsto il ridisegno delle strutture extraospedaliere, in questo caso. Perfettibile? Assolutamente sì. I numeri dei CAU ad oggi, tra l'altro l'intervista della dottoressa Greci, è passata giustamente la parte più importante su cui tutti quanti noi ci concentriamo, ma stava declamando i numeri sul CAU che sono numeri positivi. Sarebbe bello dibattere anche di questi elementi. Perfettibile? Sì, assolutamente. Ci sono dei buchi e delle lacune che vanno corrette in quella riforma, questo assolutamente. Auto-medica e auto-infermieristica, bisogna dirlo: ad oggi ci sono, non si sta combattendo nessuna battaglia per averle perché l'abbiamo già combattuta quella battaglia e l'hanno combattuta, ad esempio, i sindaci e i componenti della CTSS che hanno fatto modo che così continuasse a essere. Tra l'altro con degli atti ufficiali, lo ricordava anche prima il sindaco Nasciuti. La riapertura del PS post pandemia con 1.400.000 € di ristrutturazione non era scontata, a un certo punto. Qualcuno, anche sulla spinta delle azioni politiche del territorio, anche della fazione politica che non mi vede rappresentato, questo lo abbiamo sempre detto, però ha combattuto anche nella conferenza territoriale su sanitaria affinché venisse riaperto, anche con l'impiego di medici a gettone. È la soluzione ottimale? No. Abbiamo dovuto discutere con i sindacati perché, ad esempio, per chi lavora dentro quelle strutture è un problema? Sì, lo è. Certo che diventa paradossale nel contesto che dicevamo prima, poi mi avvio verso la conclusione perché immagino di aver già sforato, è paradossale però talvolta che, e mi appello a quello che diceva il sindaco Nasciuti, se vogliamo cercare di depoliticizzarla per portare a casa un obiettivo credibile, un obiettivo vero, come raccontava anche e si appellava prima il consigliere Salsi, depoliticizziamolo, però non perdiamo di vista quelli che devono anche essere gli obiettivi politici da portare a casa per non far saltare il sistema sanitario pubblico. Questo è abbastanza evidente da questo punto di vista.

Velocissime alcune precisazioni: ad oggi non c'è un unico pronto soccorso nella provincia di Reggio Emilia, c'è il pronto soccorso di Castelnovo Monti, c'è quello di Reggio Emilia, c'è quello di Guastalla, c'è quello di Montecchio aperto h12, c'è Sassuolo, lo citava prima il sindaco Daviddi, poco di là dal fiume. I Castellaranesi vanno lì, i Baisani, adesso lo chiedo a loro, ma credo che sia il punto ormai di afferenza da questo punto di vista. È ovvio ed evidente che, stante, e qua davvero chiudo, la realtà che noi abbiamo in mano dobbiamo cercare tutti insieme di ridisegnare quello che con gli ingredienti che abbiamo in mano dobbiamo cucinare, diciamo così, la pietanza migliore che abbiamo. Sarebbe sbagliato e mentiremmo ai nostri concittadini quella di dire che con due ingredienti noi facciamo il piatto più buono del mondo o facciamo un piatto che non salta fuori con quegli ingredienti. Lavoriamo sugli ingredienti, pretendiamo dal Governo che inverta i numeri che citavamo prima, che frutteranno in un arco temporale che è quello che ricordavate voi, che non è domani mattina, purtroppo, ma nel frattempo impegniamoci con una trasversalità politica a fare in modo che con gli ingredienti che ad oggi abbiamo a mano e che sono maturati anche per le scelte sbagliate del passato, si possa cucinare la migliore pietanza per i nostri concittadini. E allora lo dico anche perché il presidio che anche in queste ore il sindaco di Scandiano e non solo, mi permetto di dire, insieme ad altri colleghi, sta portando avanti è quello di dire che ci vuole una gradualità nelle cose, che quel punto di primo intervento deve rimanere aperto in questo momento, che noi vogliamo l'affiancamento del CAU notturno perché vogliamo vedere anche come funziona il CAU

notturno. A Correggio sta funzionando bene. Sperimentiamolo anche a Reggio, il secondo che abbiamo aperto. Andiamo in affiancamento, continuiamo con i PS, con i PI diurno e vediamo quale tipo di risposte dà all'adeguatezza delle richieste dei nostri concittadini, che comunque già oggi vengono centralizzati a Reggio per i problemi più importanti. Lo diceva prima Salsi, ma lo sappiamo tutti, perché non c'è più alle spalle un ospedale come era quello degli anni Settanta che può dare capacità di risposta a quello. Perché? Perché la politica ha deciso che lì l'ospedale non ci poteva più stare? No, perché gli ingredienti della torta per le scelte che dicevamo prima non sono più quelli degli anni Settanta. Omettere questa prima parte della discussione prettamente politica vuol dire non raccontare la verità ai nostri concittadini. E quindi, e qua davvero chiudo, la mia disponibilità da sindaco della mia comunità, da membro di questa Assise di Unione dei Comuni, da Presidente della Provincia della CTSS, è piena per provare a non prendere in giro le persone, disegnare il quadro migliore per una sanità pubblica universale che rispetti l'articolo 32 della Costituzione partendo da chi ha le leve e in questo momento le sta chiudendo affamando il territorio e portando noi a fare una discussione rispetto alla guerra tra poveri. Il secondo elemento è il territorio. Il presidio del territorio, e qua davvero ho chiuso, che abbiamo avuto negli scorsi mesi e che dobbiamo continuare ad avere in maniera unitaria e spero anche politicamente trasversale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Zanni per l'intervento. Ha chiesto la parola il Sindaco Cavallaro.

ZANNI. Chiedo solo una cosa, ma perché ci tenevo a sottolinearla, ci metto 20 secondi. L'ha detto prima Nasciuti, ma qua è un obiettivo che politicamente è importante. A marzo scade il bando dei medici a gettone, ad oggi non è prorogabile quella roba lì, perché nel decreto bollette ad oggi c'è platealmente scritto che non è rinnovabile quella roba lì per più di una volta. Quindi occhio, perché in realtà qualcuno potrebbe dire: "se venisse meno il decreto del Governo che dice che non lo possiamo fare, si potrebbe anche valutare una gradualità nel tempo cercando di capire". Ad oggi però l'A.S.L. non può effettuare questo tipo di considerazioni, lo dico perché questo è un punto politico importante.

PRESIDENTE. Prego sindaco Cavallaro.

CAVALLARO. E' fastidioso perché Zanni negli ultimi 20 secondi mi ha fregato l'attacco dell'intervento, ma ti ringrazio Giorgio, siamo amici lo stesso. In verità volevo dire una cosa un po' diversa, però principalmente la verità è che volevo prendere la parola intanto perché siete a Rubiera e ci tenevo a darvi il benvenuto in questa sala. L'etichetta non prevede un intervento del sindaco ospite, ospitante a inizio seduta ma, come dire, voglio solo dire all'Unione Tresinaro Secchia che ogni volta che ci sarà bisogno di uno spazio per accogliere questo momento importante per la democrazia del nostro territorio, naturalmente noi siamo ben lieti di avervi qui e poi siamo anche più comodi a venire, a partecipare, insomma, una serie di vantaggi. Non vi porterò ad Arnaldo, come hanno chiesto alcuni colleghi, al termine della seduta. O meglio, se ci volete andare, vi accompagno e poi vi scorto fino alla porta o anche fino all'Osteria del Viandante, ci mancherebbe altro. Ecco, parlando di eccellenze, sicuramente la sanità è un'eccellenza, il Sistema Sanitario Nazionale italiano è un'eccellenza del nostro Paese, della cultura del nostro Paese. Il Servizio Sanitario dell'Emilia Romagna è un'eccellenza a livello nazionale. Poi le classifiche ci vedono a volte in testa, a volte c'è in testa il Trentino, a volte c'è in testa la Lombardia, a volte c'è in testa il Veneto. Insomma, siamo comunque sempre tra i sistemi che se la battono e sicuramente il nostro è un sistema che ha alcune caratteristiche che lo rendono particolarmente esposto alle intemperie di questo momento storico, perché naturalmente i sistemi che hanno caratteristiche già più vocate del privato, e questo già è tutto da discutere, hanno una flessibilità intrinseca, una resilienza che nel momento in cui ti devi misurare appunto con i gettonisti, non è uno scandalo che a Milano apra un pronto soccorso privato, ci può anche stare. Noi siamo tarati in maniera diversa, questa cosa non la

possiamo mandare giù e conseguentemente abbiamo da fare uno sforzo abbastanza severo per innovarci, rimanendo all'altezza anche delle aspettative che i cittadini hanno di accesso al nostro servizio. Perché l'altra caratteristica, credo che sia vera e che ampiamente tutto il clima che si respira in questo Consiglio testimonia, è che tutti siamo innamorati dei nostri ospedali, del nostro Sistema Sanitario, abbiamo tutti tirato qualche accidente in vita nostra per qualche guaio avuto. Li frequentiamo il meno possibile, ovviamente, anche se siamo molto attenti alla prevenzione, come si diceva prima, però questa attenzione vera delle nostre comunità, che vivono i luoghi della sanità come luoghi della democrazia, c'è e non è così dappertutto. È così qui da noi. Lo dico perché ho molto ammirato l'intervento del dottore che ci dava del tu, quindi gli do del tu a mia volta, io sono un utente felice della sanità scandinava, in particolare per il servizio di diabetologia, a cui sono abbonato, ahimè, da più generazioni tra l'altro e dove mi trovo benissimo, fanno un lavoro anche di prevenzione credo eccellente, c'è una grandissima tradizione. Dicevo prima, forse noi rubieresi siamo leggermente più disassati dal pronto soccorso e siamo tradizionalmente, da questo punto di vista, siamo portati ad auto farci il triage, perché se ti fai male alla mano vai a Modena, qui da noi ormai è una cultura diffusa, esiste l'auto triage, la scelta del pronto soccorso in base a quello che uno si sente, c'è in effetti, e il medico di medicina generale che interpellati manda di qua o di là in base a dove c'è l'eccellenza migliore. Noi siamo statisticamente equidistanti da Reggio, da Modena e citavo Baggiovara perché in realtà grazie a una strada bassa, particolarmente facile da percorrere, in assoluto il pronto soccorso ben attrezzato più vicino a livello di percorrenza proprio, 7 minuti per intendersi, più vicino di Scandiano per noi. Questo non vuol dire che non ci interessi la sorte, naturalmente, del punto di primo soccorso di Scandiano e del servizio sanitario diciamo distrettuale, perché il distretto è la logica con cui sono organizzati i nostri servizi. E credo che sia importante però che i luoghi della politica parlino di questa cosa, perché io sono convinto che ci sia da aiutare i medici a fare i medici, e tornerò su questa espressione, ma che la programmazione e la filosofia di fondo debba rimanere, come dire, in mano alla collettività, a una programmazione che conosca delle dimensioni democraticamente sancite. Il Servizio Sanitario Nazionale è nato in un momento particolarmente fecondo, ormai leggermente più vecchio di me, del 1978, se non ricordo male, in un momento particolarmente fecondo in cui in Parlamento si sviluppò un dialogo e una condivisione assoluta sul bisogno di creare il Servizio Sanitario Nazionale. L'ha fatto la politica in un momento, diciamo così, di grazia particolare, di cui forse ci sarebbe bisogno in realtà anche oggi. Perché è talmente profonda la crisi del sistema, che non si limita all'ospedale di Scandiano, perché i dati sono dappertutto abbastanza allarmanti, che forse ci sarebbe bisogno davvero di un moto rifondativo, anche per aiutare i medici a fare i medici, perché, dottore, lei ha di fianco un avvocato, il problema vero è che bisognerebbe che ogni medico avesse sempre di fianco un avvocato ogni volta che mette piedi in ospedale, perché questa, la conflittualità legale, è uno degli straordinari motivi per cui la specialità a cui è più difficile accedere, quella a cui tutti tendono, tutti gli specializzanti tendono, è dermatologia, se non sbaglio. Questo mi raccontava appunto qualche giovane suo collega. Ci vogliono tutti i dermatologi che possono servire per garantirci la salute, ma in questo momento non è quello il settore in cui siamo sguarniti, e le borse di studio invece per l'emergenza vanno deserte. Come mai? C'è sicuramente un problema e un bisogno di tornare a inserire delle garanzie, che una volta la cultura popolare, diciamo così, il dottore comunque non si discuteva. In questo momento qualsiasi cosa succede, invece, il dottore è messo in discussione. Quindi emergenza urgenza è diventata una specie di ancella delle specializzazioni. Ci sono ancora persone eroiche che si esercitano in quello, salvano magari una vita al giorno, ma non basta perché tra, appunto, cause, problemi e condizioni di lavoro spesso esasperanti, i professionisti, come si dice, scappano. E scappano in un contesto in cui si affaccia questa questione di gettonisti che è legale ed è immorale. Perché non è possibile che nello stesso posto facciano la stessa cosa due medici con lo stesso titolo e uno guadagni il triplo dell'altro. Non ho detto che è illegale, è immorale. E' un po' come quando chiamo l'idraulico la domenica, costa il doppio. Solo che l'idraulico è l'idraulico, il medico ha una professionalità e un'etica che dovrebbero conoscere anche una regolamentazione diversa rispetto al libero mercato che è giusto che regoli invece il prezzo dell'idraulico. E oggi il sistema normativo

invece consente che questo accada. Lo dico perché io penso che, al di là del fatto che naturalmente ci saranno tutte le occasioni per le nostre battaglie di parte, per chi fa la gara, “io voglio tre ospedali nel distretto, voglio un ospedale a Rubiera perché secondo me. appunto noi siamo baricentrici e quindi potremmo risolvere tutti i problemi, ho già un lotto di terreno, Giorgio, alla prossima CTSS, lo propongo perché lo voglio portare a casa io”, cioè ognuno può fare più uno in questa logica. Ma se c'è un afflato sincero, dovrebbe esserci un afflato sincero anche politico, anche a livello nazionale, che affronti tutti insieme questi problemi, perché senza una riforma delle professioni sanitarie, senza un adeguato compenso per le professioni sanitarie, comprese gli infermieri, i nostri ragazzi vengono rapiti, vanno all'estero in 30 secondi dopo la laurea, conosciamo tutti, come dire, la rapidità con cui chi arriva in fondo a un percorso formativo in sanità, abbiamo un problema persino con gli OSA che dopo il Covid non troviamo più il personale da mettere addirittura nelle case protette. Cioè, c'è un problema enorme, una popolazione che invecchia sempre più malattie croniche e queste professioni sono sempre più difficilmente reperibili sul mercato del lavoro. Ed è anche vero che è stato abolito il numero, no, è stato abolito il test d'ingresso, non è stato abolito il numero chiuso a Medicina. Questo è abbastanza normale, cioè nel senso che a un certo punto c'è una capienza che non è determinata, io penso anzi che il Governo abbia fatto bene ad abolire il numero chiuso... il test d'ingresso. Il problema è che adesso tu fai un semestre e dopo sei mesi se hai numeri vai avanti, se no vai a fare Biologia, insomma, tanto per essere chiari. E' un metodo di selezione sicuramente migliore rispetto al test, che tra l'altro aveva delle caratteristiche da raddomanti, perché alcune famose domande dei test, mi ricordo un Presidente di Regione che ne leggeva alcune, insomma, sì, diciamo che non è un metodo per valutare un ragazzo e la sua propensione o la sua capacità di diventare un bravo medico, un test secco. I sei mesi sono meglio, però fatto sta che la produttività, diciamo, dell'università non cambia, perché è la parte formativa dopo che ha una sua capienza, perché è impossibile formare un medico a distanza. Cioè le lauree online in medicina ancora non sono fattibili, perché c'è tutta una parte di lavoro, diciamo così, laboratoriale, per semplificare, che va necessariamente fatto. E non credo che nessuno si possa mai far visitare volentieri da uno che si è laureato in medicina su e.Campus con tutto il rispetto, mentre magari un ingegnere che si è laureato lì sopra va benissimo, ecco. Quindi o si mette mano a tutto questo contemporaneamente, inserendolo all'interno di una visione collettiva, di una visione politica, di una visione democratica, o sennò il rischio è che ci ritroviamo tutti a fare come l'idraulico della Zucchetti, vi ricordate quello spot che si cerca diappare le falle a destra e manca, e poi a un certo punto quando finiscono i rubinetti, appunto, si torna all'idraulico, non si trova più soluzione. C'è bisogno di una riforma, di una riforma che sia non solo sull'organizzazione sanitaria locale, ma normativa, retributiva, e io credo anche sulle responsabilità del personale sanitario, perché francamente io credo che a un medico vada concesso civilmente un po' più di possibilità di sbagliare perché continui a lavorare, perché per la collettività è meglio avere qualche capacità di rischiare in più rispetto a non avere medici che ti curano e questo oggettivamente è un rischio che c'è e sarebbe bello invece, come dire, che in testa alla classifica delle specializzazioni più agognate, vuoi per incentivi economici, vuoi per situazione organizzativa complessiva, vuoi per la possibilità di trovare posto, ci siano specializzazioni che oggi sono quelle che ci servono e che sono quelle in realtà meno frequentate. Dopodiché penso che questo è un Paese che può farcela a rifondare il sistema sanitario nazionale, però solo se esiste una tensione politica che va oltre il, come dire, il bandierismo che un po' tutti ci affligge quando ci cimentiamo in questa materia.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco Cavallaro. Ha chiesto la parola... allora, avevo Salsi. Chiedo solo di essere più concisi.

SALSI. Sì, puntualizzare velocissimamente. Ho apprezzato molto l'intervento di Zanni: per fare una buona minestra servono degli ingredienti speciali e tanti ingredienti, è vero. Quindi partiamo dagli ingredienti: un pronto soccorso, come lo desidereremmo tutti, su Scandiano non è possibile e chiudiamo il discorso. Oggi non è possibile. Un CAU è una pezza, non è all'altezza, ma va bene

così come primo intervento. Si può discutere, chi avesse letto il nostro programma elettorale per il comune, candidati sindaci Scandiano, scritto assieme con l'Avvocato e condiviso, è che lui è un avvocato, io sono un medico, è una persona intelligente, aveva altre posizioni, si è avvicinato alle mie, io mi sono avvicinato alle sue e c'è una sintesi. Abbiamo anche scritto: potenziamo il discorso e troviamo tutti assieme, l'automedica è fondamentale in questo contesto. Perché non trovare le risorse per mettere non un'automedica ma due. Risorse private, non so cosa può fare anche questa Unione per trovare... È fondamentale che un'automedica rapidissimamente ti possa portare in un pronto soccorso dove, se hai una vera emergenza, non fai la fila. L'80% degli accessi di pronto soccorso a Reggio Emilia, come era su Scandiano e come è a Sassuolo, sono patologie non da pronto soccorso. Cioè, in qualsiasi altro paese, mi ricordo mia figlia vive a Zurigo, avevo il sospetto di una flebite e gli ho detto io da medico, ma potrebbe essere una flebite, vai al pronto soccorso. No, non posso andare a Zurigo al pronto soccorso, domani andrò dal medico. Cioè, c'è una selezione. Qua c'è una maleducazione, non in senso di maleducato, ma sono pochi educati e informati perché rivolgersi... andate in un pronto soccorso come a Reggio, chi ha avuto l'occasione, è intasato di tanti casi che sono codici bianchi e che è impossibile dopo... E' ovvio che poi uno che ha la patologia più urgente passa comunque ma se il codice è bianco puoi aspettare anche dieci ore. Quindi, volevo puntualizzare: la mia posizione non è così lontana dalla sua. Lui si è avvicinato, ha capito perché è una persona intelligente, ma è un avvocato, non è un medico, non conosce la realtà attuale degli ospedali. E comunque è questo il discorso: troviamo tutti gli ingredienti giusti, non abbiamo pregiudizio o ideologie, perché io vedo sempre da una parte, l'altro giorno quando abbiamo fatto le commissioni, Matteo non dovrei dirlo qua, ma quando c'è una tua consigliere che appoggia la tua maggioranza e che pregiudizialmente, anche in una commissione sanità, penso di essere la figura più emblematica nello spingere la sanità pubblica, pregiudizialmente ha votato contro a tutt... Io ho votato a favore la sua Presidenza. Cioè, questa è ottusità, imbecillità politica. Cerchiamo di avere la mente libera, aperta e collaborare, trovare il punto di contro tutti assieme, nell'interesse nostro e dei cittadini, perché siamo cittadini anche noi, per la sanità, per la sicurezza e per tutto. Ho chiuso.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Salsi. Ha chiesto la parola il capogruppo Ruini.

RUINI. Grazie presidente. Il mio intervento sarà un po' più breve, perché voglio focalizzarmi su un punto in particolare, riprendendo anche in mano il testo dell'emendamento proposto dal gruppo di centrosinistra. Il punto su cui invitavo a riflettere, e su questo mi riallaccio anche all'intervento fatto dal collega Cavallaro poco fa, quando parlava di immoralità. Io forse non avrei usato questo termine, ma naturalmente in questo modo ha evidenziato un problema che è emerso dai vari interventi che è relativo al trattamento salariale delle persone e dei medici che lavorano nel comparto emergenza urgenza. E' chiaro che c'è un problema, soprattutto nel momento in cui chi lavora nel pubblico percepisce un trattamento economico molto più svantaggioso rispetto a chi svolge le analoghe prestazioni nel settore privato e addirittura nel caso dei medici a gettone, nelle stesse sedi, nelle stesse condizioni ambientali. È, a mio avviso, proprio questa struttura che il decreto legge del Governo che stiamo contestando in questa sede e che nell'emendamento si chiede di abrogare, in realtà questo decreto legge mira proprio a sanare questa situazione. Io capisco benissimo che nell'immediato, se noi pensiamo solo al nostro orticello, come può anche essere giusto che sia, essendo noi qui in sede di Noi Tresinaro Secchia, se pensassimo solo al nostro pronto soccorso, è naturale dire: "Guardate, Governo, se per cortesia ci abrogate questa legge, noi rinnoviamo per altre 12-16 mesi i contratti dei nostri gettonisti e ci facciamo estorcere qualche altro milione di euro, però riusciamo a tenere aperti per altri 12-16 mesi, 24-36", quelli che saranno. A livello del sistema Paese, però, è da... è lapalissiano, dovrebbe essere evidente a tutti che non funziona. Non funziona perché finiamo per mettere gli ospedali, la sanità pubblica sotto ricatto. Li gettiamo nelle mani, adesso qui sono cooperative, in altri territori saranno organizzazioni di natura diversa, le gettiamo in mano a terzi e facciamo esplodere i costi, perché non può che succedere questo. E' già successo ed è destinato a succedere ancora, sempre di più se non riusciamo a

intervenire bloccando questo fenomeno che è appunto quello dei cosiddetti medici gettonisti. Ed è proprio questo, a mio avviso, che il decreto legge del Governo vuole fare e per questo non mi trovo in nessun modo d'accordo rispetto alla proposta di abrogazione che si chiede di fare con quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ruini. Ha richiesto la parola il Sindaco Cavallaro.

CAVALLARO. Il problema è il landing del provvedimento. Cioè nel senso che la situazione, ribadisco, l'aggettivo è forte, è immorale. Il tema su cui si è, mi pare, dibattuto anche in sede parlamentare è come fare ad accompagnare questo tipo di passaggio. Nel senso che o tu decidi quanto l'idraulico deve prendere la domenica, tanto per essere chiari, e sarebbe già. . . Invece per adesso quello che si vede è esclusivamente, ed era anche già stato in teoria programmato precedentemente, cioè siamo alla proroga, in realtà è una proroga di fatto, che viene a scadere, però non c'è l'accompagnamento del provvedimento in nessuna direzione. Questo... E io spero che ci si arrivi invece a migliorare diciamo il rendimento, Così com'è non risolve il problema diciamo così.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Cavallaro, altri interventi? Quindi passiamo a dichiarazione di voto. Prego Sindaco Zanni, non l'avevo capito.

ZANNI. Velocissimo, anche io per ringraziare degli elementi della discussione che sono emersi, che diventano anche patrimonio non soltanto di discussione ma anche di azione nelle varie sedi che citavamo prima. E anche rispetto alle aperture, cioè lavorare sulle automediche è certamente interessante, io non so cosa ne pensa il dottore, in questo caso Salsi, però ci sono le automediche e ad esempio ci sono le auto infermieristiche. Questa provincia ha un numero di auto infermieristiche che è maggiore rispetto a quello di 3-4 anni fa, perché sono state aggiunte delle auto infermieristiche. Ecco, spesso questo passa in secondo piano perché abbiamo nella testa, anche giustamente, ma che tutto debba essere risolto da un medico, ma in momenti di scarsità di medici gli infermieri non sono più gli infermieri degli anni Settanta, sono infermieri che fanno molto più, perché è cambiato il percorso di studi, perché oggi fanno un percorso di laurea triennale e anche quinquennale che prima non facevano. Oggi abbiamo più auto infermieristiche, dobbiamo utilizzare al meglio anche quelle. Ragioniamo sulle automediche? È un ragionamento che possiamo provare a comprendere. E' ovvio che sulle automediche ci vanno anche i medici e quindi torniamo un po' al punto di partenza di prima: per fare un'automedica non ce ne vuole solo uno, ma ce ne vogliono più di uno, almeno due se non tre per turnare, a seconda della grandezza del turno. Quindi in realtà c'è una complessità anche lì, ma è un ragionamento che è giusto fare. Sul punto di abrogazione che richiamava il consigliere Ruini, perdonami Fabio, lo capisco, io però continuo a citare, ma perché ci tengo, vanno alle cooperative perché guadagnano di più? Vanno nelle cooperative anche perché guadagnano di più, ma ci sono tantissime interviste, credetemi, andatele a cercare anche sulla stampa nazionale e che vengono richiamate anche da Presidenti di Regione, da Luca Zaia a Totti quando era Presidente della Regione, alla Moratti quando si occupava di Sanità in Lombardia, dove questi medici si prendono di più, però scelgono ad esempio il numero di turni da fare e scelgono dove andarli a fare. Questo vuol dire... e si traduce in qualità della vita. Posso scegliere quanto lavorare e dove andarlo a fare. L'estate me la passo in un bel posto adeguato all'estate e l'inverno lo posso fare magari in montagna perché... perché la qualità della vita è migliore, perché il rapporto con la mia famiglia e le ore che posso avere libere ne ho di più rispetto al pubblico. Quindi c'è anche un tema che è economico, assolutamente d'accordo, ma anche di qualità della vita. E in terzo punto lo fanno, lo richiamava bene anche il sindaco Cavallaro prima, rispetto alle coperture legali ed assicurative che queste le assicurano, a differenza del pubblico. Quindi quella complessità c'è. E chiudo sull'ultimo elemento, che non è provocatorio, è riflessivo, lo dico veramente con l'impostazione che abbiamo dato a questa discussione, di cui ringrazio anche l'altra parte politica che è seduta all'opposizione, se vogliamo chiamare così. Torniamo agli ingredienti: non

abrogiamo, e siamo d'accordo sul merito di quello che diceva, sono d'accordo su quello che diceva il consigliere Ruini, perché genera storture fare in modo che nello stesso presidio sanitario lavori un medico a gettone delle cooperative e un medico pubblico è un grave problema, lo citavamo anche prima, d'altronde però... e quindi come facciamo a tenerlo aperto? E' questa la vera domanda. Ci si chiede di tenerlo aperto.. Ci si chiede, non a me, alla ASL e alla Regione, questo tendo a sottolinearlo perché altrimenti rischiamo di perdere un attimo... la CTSS ha potere consultivo e di espressioni di pareri. Come facciamo a tenerlo aperto se i medici pubblici, gli ultimi tre bandi, due o tre bandi, l'avevamo condiviso anche col gruppo di Noi per Casalgrande nella scorsa legislatura, sono andati deserti, purtroppo. Per i medici pubblici si deve ricorrere alle cooperative con uno sforzo, e condivido, che genera problemi, oggettivamente problemi, e che non andrebbe fatto, rinunciamo anche a quello per questioni normative, però come lo teniamo aperto da marzo il pronto soccorso, come ci viene chiesto nel documento.

ZANNI. Noi saremmo, per quello che è scritto, e qui davvero chiudo, per quello che avevamo stabilito con l'A.S.L. e che è scritto nero su bianco nei documenti della CTSS. C'è un PS, c'è un affiancamento del CAU per vedere se i numeri anche a Scandiano, così come è stato per Correggio, non cito Reggio Emilia perché Reggio Emilia è nel capoluogo e ha una dinamica diversa sul CAU, corrisponde e risponde alle esigenze del territorio, alle necessità del territorio, si rivalutano i numeri, si rivaluta l'oggettività di quei numeri e poi si fanno altri ragionamenti. Questo era quello che abbiamo programmato. Guardo i colleghi, perché c'erano tutti, l'hanno votata con zero voti contrari, l'astensione di Casalgrande, ma non credo sullo specifico punto, ma sul documento più in generale, non vi era avversione, noi siamo perché quello che è successo nelle scorse ore, e che per noi è un fatto grave, lo dico in maniera molto chiara, l'ho detto a nome di tutti quanti, il sindaco Nasciuti credo... a nome di tutti quanti, è un fatto grave, è un vulnus perché è la politica che deve confrontarsi con la politica sanitaria e guidare, ma siamo presi rispetto di quello che avevamo deciso insieme e che avevamo condiviso in maniera molto aperta con le nostre comunità. Con i dati oggettivi, ecco allora che possiamo prendere, diciamo così, anche in maniera congiunta, le decisioni migliori con gli ingredienti migliori che abbiamo a disposizione in quel determinato tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Zanni. Altri interventi? Prego consigliere Pagliani.

PAGLIANI. Dichiarazioni di voto o altri interventi?

PRESIDENTE. Io posso procedere anche con le dichiarazioni di voto se abbiamo finito gli interventi. Facciamo Pagliani o vuole andare... No, per dire questo: il Capogruppo Ruini chiedeva un'interruzione di due minuti per fare una proposta alla capigruppo. Allora, facciamo parlare un attimo il sindaco Daviddi, poi sospendiamo un attimo per l'emendamento.

DAVIDDI. La nostra posizione, come detto all'inizio, io condivido quando sento il dottore che dice: "Bene, Zanni ha centrato l'obiettivo, ci vogliono gli ingredienti. Chi ce li mette gli ingredienti? Perché tutte le volte eravamo anche in riunioni insieme, io l'ho sentito parlare al MADE, sempre le stesse cose. Ci vogliono gli ingredienti, e chi ce li mette gli ingredienti? Quali sono gli ingredienti? La cosa che deve rimanere è che il pronto soccorso o pronto di primo intervento o un centro, ripeto, l'ho detto prima e lo ribadisco, molto probabilmente molto meglio l'automedica, molto meglio, perché nelle condizioni in cui siamo, dove c'è un CAU invece che un pronto soccorso, probabilmente molto meglio, però gli ingredienti avranno pure un nome e un cognome, avranno pure un nome e un cognome chi questi ingredienti li deve mettere e quindi è lì che noi vogliamo intervenire e dire: cominciate a fare un elenco di ingredienti ma non possiamo mentre fate l'elenco degli ingredienti chiudere tutto, smantellare tutto. Perché ripeto che questa sera purtroppo ci saranno delle persone che hanno bisogno di quel presidio o di qualche cosa di simile e quindi non possiamo ragionare, discussioni, riunioni, incontri. Ha detto bene, ci vogliono gli ingredienti, ma

vedo che quando si vuole le cose si riescono a fare e, ripeto, siamo veramente forti e grazie a tutti i governi. Quando ci sono le emergenze troviamo tutto, ma perché dobbiamo sempre arrivare all'emergenza conclamata? Non possiamo arrivarci un attimino prima? La sanità ci ha dato un preavviso importante. Bene, la sicurezza, sono diversi elementi, ha detto bene Zanni, ma i medici che ci dicono questo sono anni, sono anni che i medici di emergenza urgenza dicono turni insostenibili, perché ce ne sono pochi, responsabilità che non ce la possiamo più permettere. Perché la responsabilità personale di intervenire in un secondo decidere se fare una cosa o fare un'altra, ma quelle sono decisioni, sono ingredienti secondo me che lì si possono prendere in poco tempo. Perché la responsabilità lì si deve sollevare o sollevare totalmente o sollevare in parte. Ma di cosa parliamo? Un medico gettonista mi dice giustamente, ha detto bene, perché vanno a gettoni? Perché decidono dove andare, quando andare e se hanno bisogno di soldi. E non tuteliamo quel povero Cristo che invece lo fa di mestiere in modo fisso, costante, nella nostra sanità pubblica, quella che tutti quanti predichiamo e ci auspichiamo che sia? Domattina si fa presto, si fanno dei turni diversi, si trovano delle persone, le si pagano. Se si vuole la sanità si salva. Se diciamo che oggi un problema è la sanità, quindi dobbiamo depauperarla, allora questo... Basta solo essere chiari. Noi siamo per la sanità, l'ho detto prima, tutto deve essere riformato perché non può essere che, come ha detto bene, negli anni Settanta c'erano delle esigenze, nel 2024 probabilmente ci sono delle altre, però non mi dica che un intervento che lei fa da specialista lo fa a mezzanotte quando arriva un paziente diciamo all'emergenza urgenza, lei lo programma. Quindi ha detto una cosa giustissima: dove si operano lì ci devono essere gli specialisti e devono avere una dimestichezza nel fare quest'operazione perché ne fanno tante. Ma l'emergenza urgenza è un'altra cosa, perché se io posso programmare un'operazione vado anche... quanta gente va a Brescia, va a Bergamo, va a Padova, dove c'è lo specialista, ma parliamo di un'altra cosa. Quindi rimaniamo ancora fermamente convinti che...

CAVALLARO. Però noi andiamo a Scandiano.

DAVIDDI. Però noi andiamo a Scandiano perché c'è Salsi che è un'eccellenza, come giusto che sia. Ma l'emergenza è un'altra cosa e sentirmi dire, quei poveri medici che fanno emergenza-urgenza, che il medico a gettone può scegliere se andare a fare il medico al mare, in montagna, quando vuole e prende anche di più, il problema non l'abbiamo risolto. Quindi giusto gli ingredienti, cominciamo a fare la lista degli ingredienti e di chi ce li deve mettere quegli ingredienti. perché ci vorrà uno che va a fare la spesa degli ingredienti. In questo caso il Governo, però, come abbiamo detto bene prima, è un tema trasversale. Sono 12/13 anni che questo problema viene sempre enunciato ma non viene mai poi studiato e cominciato a risolvere e oggi il problema... per forza diventa sempre maggiore. Purtroppo quello che vediamo e stiamo assistendo è che continuiamo quel trend: ne parliamo, sappiamo che c'è un problema, sappiamo tutti che la sanità oggi vive un problema, poi ci consoliamo, come ha detto Emanuele, il collega, e sono anche d'accordo, che abbiamo comunque la migliore sanità. Ma se andiamo avanti di questo passo c'è il caso che tra un po' la migliore sanità non ci sia più. Perché questo era veramente il fiore all'occhiello dove si curano tutti, non si guarda il reddito, non si guarda da dove vieni. Chi va in America se non ha la carta di credito non viene curato, se no gli mandano il conto a casa. E allora perché lottiamo? Perché lottiamo e chiediamo veramente di togliere la bandiera politica. Perché quello che dico io, lo dicono i cittadini, ma lo dicono anche i medici. Quindi non sono qua a dire quello che deve essere l'ingrediente, perché gli specialisti ce lo devono dire. Ma sono qua a dire, mettiamoci gli ingredienti e possiamo metterli negli ingredienti, se crediamo nella sanità.

PRESIDENTE. Ok, niente, ha chiesto la parola anche il Sindaco Spezzani.

SPEZZANI. Sarò brevissimo perché ho visto negli occhi del Presidente la disperazione...

PRESIDENTE. Sì, esatto, vi chiedo... perché abbiamo un altro punto e quindi insomma...

SPEZZANI. No, davvero, sarò brevissimo perché. comprendo appunto l'esigenza di procedere anche con l'approvazione dell'ODG, ma giusto per appuntare il favore all'emendamento proposto e per cavalcare un po' la metafora proposta dal sindaco Zanni, cioè quella degli ingredienti. Anche perché, in quanto sindaco di una comunità che si trova in maniera esattamente equidistante dai tre pronti soccorso più prossimi a sé, che siano Castelnuovo Monti, Scandiano e Sassuolo, non guardiamo tanto agli ingredienti ma guardiamo al piatto, cioè alla condizione di esistenza che è questa equidistanza. E mi permettevo, visto che poi il discorso si stava allontanando dal focus, di aggiungere un altro elemento, che è quello che invece noi sentiamo più prossimo e quindi sottolineare l'esigenza di rifinanziamento di quegli ingredienti, perché la realtà a noi più prossima è quella di tutta quella dimensione volontaria del soccorso. L'altro giorno tanti di noi erano anche alla festa di Auser a Casa Cervi, ma credo che siano attivati in questi giorni in ogni comune i nuovi corsi dei volontari del soccorso, che sono corsi che vanno sempre più degradandosi in termini numerici e quantitativi, proprio perché quella risposta dell'emergenza urgenza non è necessaria a tutelare questi volontari del soccorso, che già di per sé sono volontari e di conseguenza sono disposti a farlo ancora meno. E qui chiudo, sono stato di parola, sono stato brevissimo. Ringrazio per l'ospitalità il sindaco Cavallaro.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Spezzani. Ci tengo a precisare che questa sera ho voluto lasciare spazio apposta, nel senso che comunque credo che la materia sia una materia importante, delicata e quindi abbiamo effettivamente da regolamento dei tempi che sarebbero stati la metà della metà di quello che avete parlato, però comunque visto l'importanza ho voluto lasciarvi spazio. Suspendo il Consiglio alle 23:25 per decidere un nuovo emendamento e poi lo riprendiamo.

(Il Consiglio viene sospeso)

PRESIDENTE. Riprendiamo questo Consiglio dell'Unione alle 23:46. I capigruppo hanno depositato un sub-emendamento che adesso vi do lettura. La parte che viene, diciamo, cambiata era *“Si invita ad inviare entro 30 giorni dalla data di protocollo di questo ordine del giorno una richiesta formale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'abrogazione dell'articolo 10 del decreto numero 34/2023 convertito nella legge numero 56/2023”*. Tale articolo, la parte successiva diventerà *“Si invita ad inviare entro 30 giorni dalla data di protocollo di questo ordine del giorno una richiesta formale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché sia preso l'impegno concreto a rivedere i dispositivi previsti dall'articolo 10 numero 34/2023 convertito nella legge 56/2023 anche al momento che impediscono l'ospedale Magati*. Questa è la parte che hanno scritto i capigruppo. A questo punto dobbiamo procedere... Allora, intanto chiedo se ci sono degli interventi così passiamo direttamente.. Prego Capogruppo Ferrari.

FERRARI. Mi sembra di capire che andremo a leggere l'emendamento emendato, quindi io vorrei fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Okay.

FERRARI. Noi avremmo molto volentieri votato favorevolmente quello che il gruppo consiliare di Centrodestra per l'Unione ha proposto, perché in calce si legge *“si impegna il Consiglio dell'Unione Tresinaro-Secchia ad attivarsi nelle sedi opportune provinciali e regionali al fine di mantenere aperto il pronto soccorso dell'ospedale Magati di Scandiano per l'intera durata dell'attuale mandato amministrativo”*, ma durante la discussione è emerso che il pronto soccorso va chiuso, quindi per noi questa cosa non è accettabile, per cui il nostro voto sarà contrario sia sulla variazione sia sulla mozione emendata.

FERRARI. La ringrazio capogruppo. Prego, Sindaco Zanni.

ZANNI. Chiedo scusa, ma non ho capito quand'è che sarebbe emerso questa parte. Il pronto soccorso va chiuso e scritto in quale documento?

PRESIDENTE. Vuole rispondere Ferrari?

FERRARI. No, io. . . No, no, no. Qui... Allora, il dottor Salsi, che fa parte del Centrodestra per l'Unione, ha detto che il pronto soccorso.

PAGLIANI. Posso?

PRESIDENTE. Cercate di parlare uno alla volta in modo che vengano registrati tutti gli interventi.

PAGLIANI. Chiedo scusa, io sono il primo firmatario del documento, sono capogruppo a Scandiano anche del... diciamo Uniti per Scandiano, è una battaglia che noi abbiamo allargato all'Unione, ma che nasce dal deposito di un documento in Consiglio Comunale a Scandiano che discuteremo lunedì sera. L'idea di accettare questo emendamento è perché l'emendamento ha una chiosa che gradiamo, che gradisco, che gradisce il gruppo. Il sub-emendamento va ad evitare che ci potessero essere delle, diciamo, divergenze all'interno del gruppo. La valutazione che fa un consigliere di quella che è purtroppo una posizione che noi dobbiamo contrastare fa sì che questo documento, che io benedico, ho realizzato, e ho riproposto in Consiglio Comunale Scandiano, so che.. non vedo l'ora di votarlo stasera, tutti a favore, perché so che è stato superato già 24 ore fa. Dunque, vorrò ripresentarne un altro che tenga conto anche del fatto che ciò che ho letto dall' A.S.L. oggi e ho sentito dalla dottoressa Greci va a cambiare lo stato dell'arte, però prima di affrontare insieme una battaglia che non deve essere una battaglia partitica, ma che vuole essere una battaglia di principio e una battaglia politica, partiamo da un punto comune di partenza. Dunque, Luciano, per chiarirci, il punto di partenza è definito, determinato, è descritto nel dispositivo ed è l'unica cosa che io sono pronto ad accettare. Punto. Che è il contrario rispetto a quello che dicevi eh.

FERRARI. Allora ritirate l'emendamento e poi lo riproponete.

PAGLIANI. Accettiamo invece l'emendamento e il sub-emendamento perché io gradisco che tutti votino quell'impegno che è la chiosa di un documento, peraltro realizzato dalla maggioranza. Poche volte io in vita mia ho gradito un emendamento. Matteo mi conosce, no, ho stra-detestato che venissero toccate le cose che scrivevo. Stasera lo accetto rafforzando questo gradimento, anche perché c'era un passaggio che poteva disturbare, ma noi non è che non lo votiamo, il documento lo votiamo. Poi dopo se c'è qualcuno che dice no, sai cosa, tu che l'hai fatto, che l'ho voluto, che l'ho sottoscritto, che l'ho presentato, dovevi tenere duro per andare contro la stessa maggioranza nella quale il tuo sindaco, Luciano, è vicepresidente, stasera in pectore presidente perché manca il presidente ufficiale. Dico vabbè, okay cortocircuito ma deve essere successo qualcosa a Casalgrande, nell'aria, perché, cioè, io secondo te, secondo te, poi non voglio... mi fa arrabbiare solo riferirmi eh, capito? Secondo te, Luciano e Giuseppe, secondo voi, io non volevo votare il mio di documento? Gli emendamenti non nascono dalla stessa maggioranza della quale tu sei oggi vicepresidente? No, perché allora a questo punto qua è talmente tardi che ho perso la bussola io, no?

DAVIDDI. No, fermo, fermo. Questo qua è un ordine del giorno del centro destra.

PAGLIANI. Che un Vicepresidente sostenuto da un gruppo, peraltro che noi non abbiamo neanche disdegnato alle elezioni scorse, oggi disconosca un emendamento presentato dalla sua maggioranza è veramente un caso, non clinico perché non voglio offendere nessuno, però sicuramente unico.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pagliani. D'accordo sindaco Daviddi, però cerchiamo di arrivare a una conclusione di questo punto, grazie.

DAVIDDI. L'avvocato Pagliani non ha ascoltato la dichiarazione del primo punto dell'ordine del giorno che competeva questo consiglio di Noi per Casalgrande. Non l'ha ascoltato. Allora glielo ripetiamo. Il sindaco Daviddi oggi è in Giunta ma non perché è stato eletto qui dentro in Giunta dell'Unione, perché è stato eletto come sindaco ed è uscito dalle elezioni nel Comune di Casalgrande. La lista Noi per Casalgrande oggi è uscita e rimane in modo equidistante sia da un punto che dall'altro, ma questo addirittura, su questo punto, non c'entra assolutamente nulla, perché come facciamo noi a Casalgrande abbiamo la libertà di pensiero e di decidere sulle cose in modo indipendente. Quindi se la sinistra, come ha sempre fatto, sul pronto soccorso, su tanti punti siamo d'accordo, abbiamo votato favorevoli i punti dell'Unione. I punti dell'Unione! Sul pronto soccorso abbiamo le idee molto chiare. Su quei punti, su quel punto, non dobbiamo metterci d'accordo con altri. E rimango allibito e stupito che avete presentato voi un ordine del giorno che ci tiene impegnato ormai da tante ore quando non siete decisi voi. Perché il professor Salsi ha detto l'opposto contrario di quello che c'è scritto nell'ordine del giorno. Ha detto tanto l'opposto contrario che è già d'accordo, ma a me fa piacere, con Zanni presidente del CTSS perché ha condiviso tutto, ha condiviso solo il discorso di Zanni e a me fa anche piacere perché un professionista riconosce, prima presenta con il suo gruppo un ordine del giorno dove dice il pronto soccorso deve rimanere aperto, poi il tecnico di quel gruppo dice il pronto soccorso va chiuso, perché queste sono le parole registrate.

INTERVENTO. Andrebbe.

DAVIDDI. Andrebbe chiuso. Andrebbe chiuso.

PRESIDENTE. Dobbiamo parlare una alla volta.

INTERVENTO. Posso? È l'ultimo.

PRESIDENTE. L'ultimo.

PAGLIANI. Altra distrazione presumo forse della serata, ma al vicepresidente (*breve interruzione audio*)... però ci sta, chiedo scusa, accetto il boicottaggio. Al terzo posto di coloro che hanno, e vi prego, a questo punto, se lo gradite così tanto togliamo gli emendamenti e rivotiamo il nostro, perché io accetto tanto... con tanto gradimento questo. L'ho presentato io, l'ho ripresentato a Scandiano, dico e ribadisco, al terzo punto c'è la firma di Antonello Salsi, che non la togliamo eh. Non è che la togliamo, cioè Antonello ha fatto un discorso di realismo assoluto e con un condizionale grande come una casa, ma non è che una offerta sanitaria migliore l'aborra, eh. La vuole, la vorrebbe, però con il realismo che sta dietro a uno che lavora in quell'ambito, dice: questa è la condizione ideale, quello che vorremmo, si sappia che oggi non verrà realizzato. Più onesto di così, cosa deve dire? Io personalmente, che sono più politicante di lui, dico: voglio il massimo, perché chiedendo il massimo sono certo che almeno qualcosa di quella struttura rimarrà. Punto. Mi fa piacere che tu sia... Ma io te lo faccio anche firmare.

DAVIDDI. No, lo voglio votare, però non emendare.

PRESIDENTE. Dobbiamo parlare coi microfoni.

PAGLIANI. La conseguenza di un emendamento che va, se guardi la chiosa, a definire sostanzialmente lo stesso impegno, ma è molto importante perché domani saremo in tanti a combattere la stessa battaglia. In politica ci sono momenti nei quali si cerca di allargare il proscenio, no? No eh? Niente, comunque andiamo avanti. Noi voteremo a favore. Ne approfitto per fare...

PRESIDENTE. Credo che ognuno abbia avuto la possibilità di parlare e dichiaro chiuso.

PAGLIANI. Ne approfitto per fare la mia dichiarazione di volto, la nostra, così non rubiamo altro tempo.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. A scanso di equivoci i nostri emendamenti presentati... cioè, qua non si vota, adesso non so perché prima dal consigliere Ferrari è stato detto questo, non si vota in alcun modo la chiusura del pronto soccorso, semmai è il contrario. Ringrazio anche il Consigliere Pagliani per l'intervento, gli emendamenti presentati stasera dal nostro gruppo vanno a sostanzialmente ampliare, se vogliamo, comunque a mettere più corposità all'ordine del giorno che è stato presentato e lo fanno su una linea di bagno di realtà che è stato detto anche prima dal consigliere, dal dottor Salsi, che ringrazio, proprio in linea su un bagno di realtà che anche negli anni scorsi, nella precedente legislatura, è stata fatta all'interno di questa UTS, dell'Unione Tresinaro Secchia e anche dai nostri gruppi di centrosinistra, sia a Casalgrande sia in Unione. Quindi la linea è questa del nostro gruppo e, ripeto, non è in nessun modo... cioè, è il contrario proprio. Quindi non ho capito il discorso di prima di voler chiudere, nessuno vuole chiudere. È il contrario, un ordine del giorno che va nella linea totalmente opposta e che, con i nostri emendamenti, abbiamo cercato di accorpare un po' di più, di rendere più... di sottolineare alcuni aspetti cercando, appunto come si diceva prima degli interventi sia dei consiglieri Pagliani e Salsi, sia da parte degli assessori, di fare un documento che fosse appunto come risultato finale una battaglia reale che è quello che appunto abbiamo cercato di fare questa sera. Quindi lo ripeto per l'ennesima volta: non è assolutamente la chiusura del pronto soccorso ma è il contrario, è una battaglia per tenerlo. Quindi, ripeto, non so le dichiarazioni di prima cosa fossero dovute, comunque la nostra posizione è questa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie capogruppo Balestrazzi. Altri interventi? No. Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto che sono già state fatte. Bene, allora, chiudo l'argomento. Adesso passiamo alla parte delle votazioni perché dobbiamo fare tre votazioni. Prima il sub-emendamento, l'emendamento e poi il documento emendato. 24 presenti in sala. Favorevoli? Quindi, il gruppo Centrosinistra e il gruppo Centrodestra votano favorevoli. Contrari? Il gruppo Noi per Casalgrande votano contrario. Astenuti? Nessuno. Quindi il sub-emendamento è approvato.

Consiglieri Presenti e votanti **n. 24**

Favorevoli **n. 21**

Contrari **n. 3 (Bolondi Giancarlo, Cilloni Paola e Ferrari Luciano Noi per Casalgrande)**

Astenuti **n. //**

Approvato a maggioranza

PRESIDENTE. Scusate, il Gruppo Misto aveva votato favorevole. Votiamo ora l'emendamento. Favorevoli? Centrosinistra, Centrodestra e Gruppo Misto votano favorevoli. Contrari? Noi per Casalgrande. Astenuti? Nessuno. Quindi l'emendamento è approvato.

Consiglieri Presenti e votanti **n. 24**
Favorevoli **n. 21**
Contrari **n. 3 (Bolondi Giancarlo, Cilloni Paola e Ferrari Luciano Noi per Casalgrande)**
Astenuti **n.//**
Approvato a maggioranza

PRESIDENTE. Votiamo ora il documento emendato, e abbiamo finito il punto. Favorevoli? Centro Sinistra, Centro Destra e Gruppo Misto votano favorevoli. Contrari Noi per Casalgrande. Astenuti? Nessuno.

Consiglieri Presenti e votanti **n. 24**
Favorevoli **n. 21**
Contrari **n. 3 (Bolondi Giancarlo, Cilloni Paola e Ferrari Luciano Noi per Casalgrande)**
Astenuti **n.//**
Approvato a maggioranza

PRESIDENTE. Perfetto, quindi il documento è approvato. Passiamo ora all'ultimo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 7: *“Ordine del giorno del gruppo consigliare Noi per Casalgrande per sollecitare tutti gli organi preposti al fine di migliorare l'attività per la gestione e l'assegnazione ai comuni dei beni confiscati alla criminalità”*. La parola al capogruppo Ferrari per la spiegazione.

FERRARI. Lascio la parola al Consigliere Bolondi.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Bolondi.

BOLONDI. Buonasera, Bolondi Giancarlo. *“Ordine del giorno a firma congiunta del gruppo consigliare Noi per Casalgrande per sollecitare tutti gli organi preposti al fine di migliorare l'attività per la gestione e l'assegnazione ai comuni dei beni confiscati dalla criminalità. Premessa: nell'ambito della legislazione contro la mafia, le misure riguardanti il sequestro dei beni delle organizzazioni mafiose rivestono una notevolissima importanza perché volte a colpire il patrimonio accumulato illecitamente dalle organizzazioni criminali. Non si vuole tanto colpire il soggetto socialmente pericoloso quanto sottrarre i beni di origine illecita dal circuito economico dell'organizzazione criminale. Tale misure di prevenzione, introdotte per la prima volta nel 1982 con la legge Rognoni-La Torre, legge numero 646, sono state oggetto nel corso degli anni di numerose modifiche al fine di superare le difficoltà applicative e rendere più snelle ed efficaci le procedure. A seguito della confisca definitiva, i beni sono acquisiti al patrimonio dello Stato, i beni immobili sono mantenuti al patrimonio dello Stato per finalità di giustizia, ordine pubblico e protezione civile o per essere utilizzati da altre amministrazioni pubbliche, ovvero trasferiti agli enti locali che potranno gestirli direttamente oppure assegnarli in concessione, a titolo gratuito, ad associazioni del terzo settore seguendo le regole della massima trasparenza amministrativa. Con la*

legge 132/2018, conversione in legge con modificazione del decreto legge 4 ottobre 2018 numero 113, recanti le disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione del funzionamento dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, numerose disposizioni riguardano i beni confiscati alla criminalità organizzata. Si prevede innanzitutto l'autorizzazione da parte del Ministro dell'Interno, e non più del Presidente del Consiglio, per l'assegnazione per le finalità economiche all'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e confiscati alla criminalità organizzata. È possibile il trasferimento dei beni confiscati anche alle città metropolitane e la destinazione degli immobili confiscati per incrementare l'offerta di alloggi da cedere in locazione a soggetti in particolare in condizioni di disagio economico e sociale. Viene soppressa l'assegnazione automatica ai comuni, prevista dalla legislazione vigente, con concessione e titolo gratuito ad associazioni, comunità o enti per recupero di tossicodipendenti operanti nel territorio ove è sito l'immobile confiscato, art. 36. L'istituzione presso le Prefetture dei tavoli provinciali permanenti sulle agenzie sequestrate e confiscate, prevista dall'articolo 41 ter, diviene ora una facoltà del Prefetto. Elevato da uno a due anni il termine superato il quale l'ente territoriale cui è stato trasferito un bene immobile confiscato, che non abbia provveduto all'assegnazione o all'utilizzo del bene stesso, si vede revocato il trasferimento all'agenzia, la quale può ancora alternativamente nominare un commissario con poteri sostitutivi. Elevato da uno a due anni il termine superato il quale l'ente territoriale destinatario, ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo 159/2011, di un bene immobile confiscato che non abbia provveduto alla destinazione del bene stesso, si vede revocato il trasferimento all'agenzia. L'agenzia per i beni confiscati vengono destinate a risorse aggiuntive per il personale all'agenzia in cui dovrà essere garantita in sede di contrattazione un'indennità aggiuntiva, attingendo i proventi derivanti dall'utilizzo dei beni immobili confiscati. L'agenzia è posta sotto la vigilanza del Ministro dell'Interno, Dispone di una sede principale in Roma e fino a quattro sedi secondarie. Una quota dell'organico, 70 unità su 170, sarà reclutata attraverso procedure selettive pubbliche e non più solo tramite comando da altre amministrazioni. Articolo 37. Sono infine integrate le risorse finanziarie destinate allo svolgimento della normale attività dell'Agenzia. Articolo 38. Tutto ciò premesso, negli anni Reggio Emilia e la sua provincia sono diventate famose non solo per la Sale del tricolore, ma purtroppo anche per l'infiltrazione della criminalità a vari livelli. Reggio Emilia si conferma a far parte del quadrilatero della 'ndrangheta, insieme alle province di Mantova, Cremona e Piacenza, e le problematiche nel processo Aemilia e/o da quello in corso, Grimilde, non si sono risolte con lo svolgimento di processi, ma solamente diventate palesi. Nelle province di Reggio Emilia sono presenti oltre 200 beni confiscati alla criminalità organizzata. Nei comuni facenti parte dell'Unione Tresinaro Secchia sono presenti 11 beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e nello specifico 4 beni al comune di Casalgrande, 4 beni al comune di Castellarano, 3 beni al comune di Rubiera. Passano purtroppo anni da quando la confisca fa seguito dell'assegnazione da parte dell'agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati agli enti e amministrazioni che ne fanno richiesta. Chiediamo: che il Parlamento si attivi per la revisione dell'intera procedura di assegnazione dei beni e si eviti che tali beni vengano affidati quando sono degradati ed è troppo costoso renderne possibile il riutilizzo; che i Tribunali segnalino automaticamente ai singoli comuni la presenza di beni confiscati sul territorio e che di questo sia data la più ampia informazione ai cittadini: che ad ogni referente della pubblica amministrazione locale, presidente della provincia, sindaco, l'agenzia comunichi immediatamente i dati degli immobili confiscati a qualsiasi titolo ai fini di evitare che sui territori ci sia un'inerzia dei comuni nel richiedere l'assegnazione di beni confiscati alle mafie, questo per evitare che i beni non deperiscano perdendo valore ma diventino simbolo di una risposta concreta agli affaristi illegali della criminalità; che dopo la confisca, di venuta definitiva, sia ridotto al massimo il termine di quell'articolo 59 del codice antimafia; il termine per le opposizioni/impugnazione è di 30 giorni dalla comunicazione di esecutività pervenuta dei creditori; valutare la possibilità di abbreviare i termini per i creditori, presentare ulteriori

domande tardive, fatte salve eventuali disposizioni del Tribunale fallimentare per l'alienazione del patrimonio atto a soddisfare i diritti degli eventuali creditori; che i tempi di assegnazione dei beni confiscati a titolo definitivo alle pubbliche amministrazioni siano limitati e mai superiori ai sei mesi; che si creino in ogni provincia dove sono presenti i beni confiscati tavoli di lavoro coordinati dalle prefetture aperte ai sindaci o loro delegati, dei comuni in cui sono presenti i beni stessi e che venga fornito loro tutto il supporto tecnico per il disbrigo delle pratiche per entrare in possesso dei beni stessi; che quanto sopra venga trasmesso al Presidente dell'Agenzia Nazionale, al Presidente della Regione Emilia-Romagna, al Prefetto di Reggio Emilia e ai parlamentari della provincia di Reggio Emilia. Il Gruppo Noi per Casalgrande dell'Unione Tresinaro Secchia” L'abbiamo presentata perché, visto che anche in Comune di Casalgrande e nell'Unione ci sono alcuni beni immobili che, se potessero essere utilizzati, potrebbero far fronte, dare una risposta alle necessità di persone sia a livello residenziale che a livello di enti per il terzo settore, quindi riteniamo che una decisa accelerazione in questa procedura di assegnazione possa portare solamente dei benefici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bolondi. Anche per questo punto è arrivata una richiesta di emendamento. Ve ne do la lettura. L'emendamento è firmato dal capogruppo del Centrosinistra per l'Unione Tresinaro Secchia, Matteo Balestrazzi: *Proposta di emendamento dell'ordine del giorno avente come oggetto “Ordine del giorno presentato dal gruppo consigliere a Noi per Casalgrande, per sollecitare tutti gli organi preposti al fine di migliorare l'attività per la gestione e l'assegnazione ai comuni dei beni confiscati alla criminalità”, presentate in data 25 settembre 2024. Considerato che in data 8/4/2020 è stato depositato un ordine del giorno identico, numero di protocollo 10348/2024, firmato da tutti i gruppi consiliari appartenenti alla scorsa legislatura, senza che lo stesso sia mai stato discusso dal Consiglio dell'Unione, si propone di modificare il testo dell'Ordine del giorno, di cui all'oggetto è inserito nell'Ordine del giorno del Consiglio attualmente in corso, nel seguente modo: inserire la dicitura “Centrosinistra per l'Unione Tresinaro Secchia all'inizio dell'Ordine del giorno, oggetto di trattazione, al fine di sottoscrivere come gruppo consigliere l'Ordine del giorno di cui si è detto. Casalgrande, 27/9/2024. Apro il dibattito.*

RUINI. Grazie Presidente. Allora, su questo punto devo sottolineare un problema, a mio avviso, molto serio o di metodo, non di contenuti. Il documento in questione che è stato presentato dal gruppo consigliere a Noi per Casalgrande non è stato anticipato come mi sarei aspettato durante la conferenza di capigruppo che abbiamo avuto mercoledì, è stato presentato a poco più di 24 ore dalla convocazione, fondamentalmente da inizio della seduta di questa sera. E voglio condividere con tutto il consiglio una nota che durante la mattinata di oggi ho avuto modo di scrivere ai colleghi capigruppo in maniera tale da poter chiarire la mia posizione in merito. *“Tornato a casa, ieri sera dal lavoro ho appreso della decisione di introdurre un nuovo punto all'ordine del giorno della riunione del Consiglio prevista per questa sera. Desidero esprimere a tal proposito tutto il disappunto mio ed il gruppo consigliere che rappresento per le modalità utilizzate. Trovo innanzitutto disdicevole che il capogruppo Ferrari non abbia deciso di condividere in sede di conferenza dei capigruppo le sue intenzioni, nonostante un documento datato 25 settembre e già presentato in Consiglio Unione Tresinaro Secchia in una sua precedente versione lo scorso aprile. L'argomento trattato nel documento è complesso e merita che i gruppi consiliari possano affrontarlo con la dovuta attenzione, specie tutti i consiglieri che ad aprile scorso non erano in carica e sono la maggior parte delle persone sedute qui dentro. Sottomettere il documento poco più di 24 ore prima della riunione del Consiglio non permette di ottenere ciò ed è profondamente irrispettoso nei confronti di consiglieri tutti. Non so come siano soliti operare in quel di Casalgrande ma credo che il rispetto nei confronti dei colleghi capigruppo sia cosa dovuta, e qui è mancato totalmente. Aggiungo inoltre che l'ordine del giorno in questione non presenta evidentemente alcun carattere di urgenza, dunque trovo totalmente fuoriluogo la decisione, seppur*

operata nell'ambito delle sue facoltà, del presidente del Consiglio dell'Unione di accettare l'iscrizione del documento all'ordine del giorno del Consiglio di questa sera. Il punto può, a mio avviso, essere tranquillamente trattato a un Consiglio futuro, in quanto davvero fatico a comprendere cosa possa rendere così terribilmente impellente la sua trattazione". A valle di questa nota stasera, prima del Consiglio, ho avuto modo di incontrarmi con il presidente del Consiglio e i colleghi capigruppo, ho chiesto che il punto potesse essere rinviato a un prossimo Consiglio, la risposta è stata negativa. Ora, al netto continuo ovviamente a non comprendere questa posizione che trovo assolutamente sterile e puerile, ma non posso fare altro che prenderne atto, ci saranno evidentemente motivi che sfuggono alla mia limitata comprensione. Naturalmente mi sono posto il dilemma di capire poi cosa fare io e tutto il mio gruppo consigliere di fronte a questo punto. Non nascondo che la mia tentazione sarebbe stata quella di abbandonare l'Aula perché non riteniamo appunto che questo punto fosse meritevole di discussione. Al tempo stesso la sensibilità del tema non vorrei al tempo stesso che poi portasse a farci strumentalizzazioni nei nostri confronti nel caso in cui avessimo deciso di abbandonare l'Aula. Per questo motivo noi non siamo, per la maggior parte di noi, nella posizione questa sera di poter discutere nel merito di questo documento, perché non ci è stato dato il tempo di studiarlo, molto banalmente. Ed è qui, quando parlo di rispetto che è venuto totalmente a mancare. Io, come i miei colleghi, e come per fortuna la maggior parte di tutti noi, di venerdì lavoriamo, non abbiamo modo di stare a studiare documenti. Io personalmente questo documento l'avevo visto, i miei colleghi consiglieri no e quindi non so sulla base di cosa stasera potremmo essere qui a prendere decisioni. Detto ciò, proprio allo scopo di evitare poi qualunque, lo dico in totale trasparenza, allo scopo unico di evitare qualunque tipo di strumentalizzazione, ho dato a tutti i consiglieri appartenenti al mio gruppo la facoltà di scegliere in totale e assoluta libertà e coscienza come votare, come esprimersi nei confronti di questo atto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ruini, la parola al Capogruppo Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. Nel merito dell'emendamento, perché è già stato spiegato come gruppo consigliere, ovviamente intendiamo sottoscrivere l'ordine del giorno perché è già stato discusso nei mesi scorsi e quindi le posizioni del centrosinistra sono già state espresse nei mesi scorsi e poi è stato anche rivisto da ieri quando è stato presentato dai nuovi consiglieri di questa maggioranza dell'Unione. Solo per chiarire un aspetto, in capigruppo, e questo lo dico al consigliere Ruini, al capogruppo Ruini, in capigruppo la nostra posizione, anche quello che ho detto, è che per noi è assolutamente... siamo molto disposti e comunque siamo disponibili a rivederlo insieme, perché come è stato detto e come ho detto prima.. quindi non ho detto di no, Cioè la mia posizione e la nostra posizione non è stata negativa. Quella del consigliere del capogruppo Ferrari è stata negativa, la nostra no. Per noi, per la nostra posizione come gruppo di centrosinistra per l'Unione è quella di disponibilità, massima disponibilità, rivederlo insieme, ridiscuterlo insieme, anche perché crediamo che su un tema così complesso giustamente ci debbano essere tutte le discussioni del caso. Quindi in più si firma, in più si sottoscrive, meglio è. Quindi la nostra, non è assolutamente un no, ma è una disponibilità a rivederlo, a ritrovarci insieme e a ripresentarlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie capogruppo Balestrazzi. Prego Capogruppo Ferrari.

FERRARI. A me dispiace sentire il termine irrispettoso, perché è come ho avuto modo di dire il documento è firmato Casalgrande il 25 settembre, ma chi ha scritto questo documento non è stato il sottoscritto e come ho avuto modo di dirvi è stato trattato dal gruppo il giorno 26, il giorno che poi è stato anche presentato. Quindi io penso di non aver mancato di rispetto a nessuno se non ho detto una cosa di cui non ero a conoscenza e della quale prima di trovarci ho esposto il fatto. Probabilmente c'è chi non crede alle mie parole, ma quello che io ho detto è la sacrosanta verità. Questo documento è stato presentato già diversi mesi fa ed è stato ripresentato nello stesso preciso

identico modo, tant'è che l'Unione ha deciso di inserirlo all'ordine del giorno. Mi pare di ricordare che quando è stato presentato lei, consigliere Ruini, è uscito per togliere il numero legale minimo perché questo emendamento non passasse. Di conseguenza lei lo conosce molto bene. Ci metteva dieci minuti a spiegarlo ai suoi colleghi. Quindi ritengo che il fatto di dire che non ha avuto modo di poterlo esplicitare ai colleghi nuovi che sono entrati, secondo me lascia il tempo che trova. Comunque, se il problema è quello, visto che riteniamo anche noi che non è un ordine del giorno che abbia una così elevata, diciamo, urgenza, il problema è ritirarlo per dividerlo con chi lo vuole dividere noi abbiamo solamente piacere. Perché quando più gruppi consiliari di fronte a queste cose si uniscono e hanno intenti comuni a noi fa solo piacere. Perché vorrei ribadire e riprendere anche quello che ha detto prima il collega Bolondi, noi oggi, quando abbiamo presentato il DUP, abbiamo messo in forte evidenza che le persone sono al centro, che abbiamo un'urgenza abitativa impellente e abbiamo la presenza di nuove povertà. Quindi, cosa non è migliore di poter disporre di strutture, spesso volte sono degli appartamenti, che possono essere utilizzati a questo fine, a questo scopo, che ci siamo dati tutti come prioritario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ferrari, prego Capogruppo Ruini.

RUINI. Velocemente per correggere alcune affermazioni non corrette fatte dal collega Ferrari. Quando fa riferimento al consiglio dello scorso 22 aprile, il sottoscritto e i colleghi dell'epoca gruppo misto avevano già abbandonato la sala consiliare ben prima della discussione di questo punto. Quindi non vorrei che passasse o si volesse far passare il messaggio che il sottoscritto o i membri dell'attuale o dell'allora gruppo consiliare abbiano qualcosa contro quest'ordine del giorno specifico. Io non sto minimamente parlando di merito, io sto parlando, l'ho premesso nel mio intervento, di metodo che qui, ripeto, ribadisco e continuo a essere totalmente e fermamente convinto, è mancato. Correggo anche il consigliere Ferrari che il documento non è stato presentato nella stessa identica versione del documento di aprile perché all'epoca era un documento congiunto. Questa volta non lo è, il motivo per il quale anche interviene, giustamente, il collega Balestrazzi chiedendo un emendamento che possa portare il suo gruppo consiliare, che ne condivide i contenuti, a cofirmarlo. Quindi non è corretta neanche questa affermazione. Poi rispondo anche brevemente al collega Balestrazzi: giustissima la sua puntualizzazione di prima, naturalmente non mi riferivo a lui col primo intervento, perché è facoltà, naturalmente, di ritirare l'ordine giorno in capo soltanto a chi l'ha presentato. Quindi stavo ovviamente facendo riferimento al consigliere Ferrari, mi scuso se non era stato chiaro il mio messaggio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Ruini. Ci sono altri interventi? A questo punto chiedo al gruppo consiliare, Noi per Casalgrande se vogliono ritirare...

FERRARI. Certamente, noi lo ritiriamo e poi lo condividiamo. Noi non abbiamo che piacere di condividere queste cose.

PRESIDENTE. D'accordo, quindi essendo stato ritirato il punto numero 7 all'ordine del giorno, siamo arrivati alla conclusione di questo Consiglio dell'Unione. Vi ringrazio per la partecipazione, ringrazio anche i tecnici. Ho visto che era collegato anche il comandante Italo Rosati, il direttore operativo Federica Manenti, il finanziario Ilde De Chiari. Vi ringrazio e ci vediamo alla prossima tornata. Buonanotte.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio

Fornari Luca

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott.ssa Francesca Eboli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)